

Doss



Trentino

Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini
- Protezione Civile ANA Trento -



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/7N



Sezione ANA - Trento -
Vicolo Benassuti, 1
Tel. 985246 - Fax 230235
trento@ana.it
Repertorio ROC n. 22507

Direttore responsabile:
Alberto Penasa

Gruppo di coordinamento:
Tommaso Gasperotti
Remo Largaiolli

Hanno collaborato:
Paolo Frizzi, Gianluca Buzzi,
Ugo Maraschin, Antonio Vinotti,
Gregorio Pezzato, Mirko Tezzele,
Giorgio Seppi, Vincenzo D'Angelo

Collaboratori di zona:
Al.Pe. (Val di Sole);
Tommaso Gasperotti (Rovereto);
Claudia Cimarolli (Giudicarie e
Rendena); Antonio Gatto
(Alto Garda e Ledro)

**Impaginazione
e stampa:**
Litotipografia Alcione
Lavis (TN)

Questo numero è stato
stampato in 22.750 copie

Il materiale da pubblicare
per il prossimo numero
deve pervenire entro il

30 novembre 2020

Occorre inviarlo a
redazionedosstrent@ana.tn.it

Carissimi Alpini e lettori del Doss Trent, arriviamo nelle vostre case con un numero speciale, in un contesto decisamente storico: il tremendo periodo di crisi sanitaria, economica e sociale dovuta alla pandemia del Covid-19, un periodo purtroppo che non sembra finire mai, ha avuto enormi conseguenze anche sul nostro particolare mondo associativo. Tutte le nostre manifestazioni e raduni sono stati e sono tuttora sospesi: il procrastinarsi dell'emergenza "Coronavirus" e le disposizioni ministeriali particolarmente restrittive in materia di assembramento di persone si sono infatti riflesse anche sul calendario delle manifestazioni organizzate dalla Associazione Nazionale Alpini. Per la terza volta, dopo l'eccezione del periodo bellico 1941-1947 e del 1950 (primo Giubileo a Roma), è stata persino annullata l'Adunata Nazionale, rinviata a maggio 2021 sempre a Rimini e San Marino. Ebbene, nonostante tale situazione, in cui tutte le manifestazioni ufficiali alpine sono state bloccate, gli Alpini non si sono fermati e lo dimostra il costante e continuo impegno comunitario. L'emergenza Coronavirus ha creato tante difficoltà e reso necessarie molte regole da rispettare. Gli Alpini trentini non hanno mai però dubitato e si sono messi subito in prima linea per la comunità e per garantire un'efficace vigilanza. Preziosissimo infatti è stato il loro operato e numerosi sono stati i servizi svolti per aiutare in questo momento decisamente delicato. E così, rigorosamente muniti di mascherine e guanti, con la penna sul cappello sempre ben riconoscibile, hanno aiutato la cittadinanza nei modi più vari: dal portare la spesa nelle case di chi non si può recare al supermercato, al controllare che nessuno entri nei parchi per farsi una passeggiata, al fondamentale supporto di aiuto al Banco Alimentare, il servizio per lo speciale ospedale da campo di Bergamo o presso vari ospedali trentini. Un movimento quindi sempre continuo ed innovativo, evidenziato anche dalla novità dell'assemblea sezionale elettiva, svoltasi grazie alle 19 assemblee di zona coordinate on line. Un passaggio storico quindi anche dal punto di vista associativo e tecnologico, con il nuovo Presidente sezionale Paolo Frizzi a raccogliere il pesantissimo testimone dal Presidente uscente Maurizio Pinamonti, giunto alla fine del suo oneroso impegno al vertice della Sezione ANA di Trento, un lungo ed intenso periodo coronato da innumerevoli impegni e successi. Da parte mia consentitemi un duplice Grazie ai due Presidenti: in primo luogo un ringraziamento di tutto cuore a Maurizio per il suo profondo, costante e convinto operato; in secondo luogo un ringraziamento particolarmente benaugurante e di sincero auspicio a Paolo, in vista del suo lungo, sicuro e certo impegno...per seguire il suo simpatico motto "avanti coi scavi" (per usare le sue stesse prime parole da neo Presidente).

Il grande cantautore romano Francesco De Gregori nei passaggi finali del suo memorabile brano del 1985 La Storia (siamo noi) dice: "La storia non ha nascondigli, la storia non passa la mano. La storia siamo noi, siamo noi questo piatto di grano". Se da un lato cioè la storia viene vista come dea indipendente e come processo che sta al di sopra delle forze umane, procedendo per conto suo seguendo i suoi fini, inconoscibili agli uomini, quest'ultimi sono comunque decisamente fondamentali per il proseguimento della storia. Gli uomini e quindi anche gli Alpini sono pertanto indubbiamente basilari per superare e sconfiggere la drammatica situazione attuale, mantenendo e riprendendo con ancora più slancio le attività apparentemente più semplici ma nel contempo essenziali per la comunità.

Nella speranza che il periodo peggiore sia finalmente passato, un arrivederci a presto nei nostri numerosi eventi!

Alberto Penasa, Direttore responsabile

In copertina: il cambio di Comandante della Sezione di Trento visto dalle abili mani di Fabio Vettori, da sempre vicino alle Penne Nere trentine.

In ultima: gli Alpini di Ravina-Belvedere in periodo di lockdown hanno voluto far sentire così la loro vicinanza alla popolazione, illuminando con il tricolore la chiesetta di Belvedere e facendo risuonare le note dell'Inno Nazionale.

Carissimi Alpini, Amici degli Alpini ed affezionati lettori, questo numero del Doss Trent esce in netto e colpevole ritardo rispetto al previsto per vari motivi, tra cui diverse concomitanti attività che hanno pesantemente impegnato i coordinatori della rivista. Ci scusiamo con tutti voi e speriamo di poter trovare una soluzione per il futuro!

Grazie mille, un cordiale saluto alpino (Al.Pe)





PAOLO FRIZZI NUOVO PRESIDENTE ANA DI TRENTO

di Alberto Penasa

Con 16.150 voti Paolo Frizzi, già Vicepresidente vicario, è il nuovo Presidente della Sezione dell'Ana di Trento. L'ufficialità è arrivata alle 11.15 di domenica 21 giugno quando i 344 delegati, collegati in videoconferenza da 19 zone del Trentino, hanno fatto pervenire presso la sede legale di vicolo Benassuti le loro preferenze. L'avvocato Paolo Frizzi, unico candidato in corsa, succede a Maurizio Pinamonti, da 9 anni alla guida delle penne nere trentine. Il cambio al vertice degli Alpini trentini è avvenuto secondo una formula insolita ma non per questo meno sentita: l'assemblea sezionale per la prima volta in 100 anni di storia si è infatti svolta in video-conferenza; in collegamento con la sede centrale

di vicolo Benassuti, dove si sono svolti i lavori assembleari, i 19 seggi territoriali, uno per ogni zona che

caratterizza la geografia associativa della Sezione. Un'assemblea anomala, vivacemente moderata





dallo speaker di tante Adunate, **Nicola Stefani**, organizzata e gestita nel rispetto delle misure di sicurezza dettata dall'emergenza sanitaria che, come ha rimarcato il consigliere nazionale **Mauro Bondi**, nominato a presiedere i lavori, *"si svolge secondo una formula decisamente particolare per noi che siamo abituati alla fisicità, ad essere sempre numerosi nei nostri ritrovi e tra la gente. Particolare perché salutiamo dopo 9 anni il nostro presidente Maurizio Pinamonti: lo salutiamo a distanza anche se l'abbraccio dei 24 mila Alpini trentini sarebbe stato il giusto riconoscimento. Particolare perché, seppur nella continuità, si apre una nuova stagione per la nostra Sezione"*. Particolarmente commosso durante la sua relazione morale Maurizio Pinamonti, con un lungo applauso finale al termine

“UNITI PER UN UNICO CAMMINO ASSOCIATIVO”

Carissimi Alpini, Amici degli Alpini e Volontari PC ANA, Sono trascorsi appena pochi giorni dalla nostra ultima assemblea sezionale. Un'assemblea che certamente, nel suo svolgersi, non avevamo mai visto e che – *ed è nella speranza di tutti* – confidiamo resti veramente un *unicum* assoluto nella storia della nostra associazione. Sicuramente lo sarà per me che, in quell'occasione, ho assunto il mandato di presidente della sezione su vostra delega, e che fin da subito mi sono trovato nella necessità di dare concretezza alle prime parole pronunciate poco dopo l'elezione. Avevo detto – e qui lo ribadisco che per quanti non avessero inteso il messaggio – che è mia precisa intenzione proseguire le attività e le iniziative già intraprese dal mio predecessore Maurizio Pinamonti, e portarle a compimento. E del resto, in questi nove anni da consigliere sezionale, non ho solo potuto apprezzare e *"rubare"* l'esperienza di governo associativo da chi mi



ha preceduto, ma ho condiviso passo passo ogni sua decisione e progettualità.

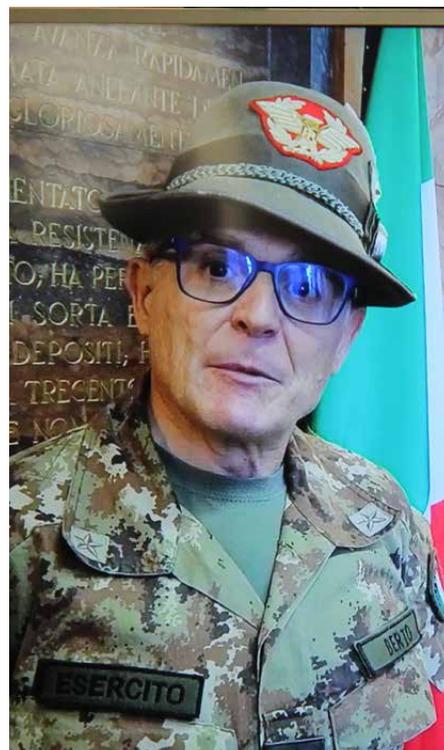
Ma questa sezione – *così composta e geograficamente diffusa* – impone però nuove scelte e rinnovati stimoli, anche quale conseguenza di questo tragico e nero periodo in cui sta vivendo il nostro Paese, così carico di legittimi dubbi e di poche verità. I nostri volontari, che qui voglio nuovamente e pubblicamente ringraziare, hanno speso ogni residuale risorsa per

mettersi a disposizione e porsi in aiuto alle nostre comunità, spesso ovviando personalmente alle mille difficoltà organizzative che questo periodo di forzato arresto hanno caratterizzato anche il nostro quotidiano associazionismo. E questo non è bene.

Con il nuovo Consiglio direttivo voglio dunque affrontare, per questo prossimo triennio, una tematica che mi sta molto a cuore e che vorrei ottenesse quella centralità che invece, in questi ultimi anni, hanno avuto altre grandi imprese quali – *solo per citarne qualcuna* – la Casa dello Sport *"Maestra Tina Zuccoli"* a Rovereto Secchia, o la grande 91^a Adunata nazionale del 2018, od ancora il rinnovo del Museo nazionale storico degli Alpini sul Doss Trento. Mi riferisco qui alla precisa intenzione di tornare ad occuparmi di questa associazione in senso pieno, riprendere le fila del nostro mondo associazionistico, della nostra sezione, dei nostri Gruppi e dei soci ultimamente così trascurati nella loro quotidianità, seppure

e tutti in piedi in segno di riconoscenza nelle 19 sedi collegate a distanza. E tanti occhi decisamente ed inevitabilmente lucidi. Ecco la parte conclusiva:

“Nei cent’anni della nostra storia associativa, mai avremmo pensato di dover convocare il nostro importante incontro annuale attraverso i sistemi informatici e non poter incontrarci, abbracciarci, salutarci e dare la possibilità al presidente di ringraziarvi per il vostro impegno, la vostra dedizione e per avermi sempre accompagnato e sostenuto in questi miei nove anni di presidenza. Nove anni di impegno e intenso lavoro alla guida della grande famiglia verde, ricompensati però da tanti traguardi, emozioni e soddisfazioni che rimarranno per sempre impresse nel mio cuore e nella memoria. Dalla costruzione della



per necessità contingenti. Non credo di dire cose già non ancora note, affermando che ci sono purtroppo, anche al nostro interno, Gruppi ed anche qualche zona che scontano – *ahinoi* - i brutali segnali del tempo che passa, con chiari ed evidenti sofferenze e criticità manifestatesi nella costante perdita di iscritti e con un sistematico diradarsi delle attività sociali, non solo straordinarie. Leggo nelle prolungate assenze, o nel persistente silenzio di qualche Capogruppo il disagio di chi si trova smarrito di fronte all’inesorabile destino del sopravvissuto fra i caduti. Ho colto, in queste non isolate voci il bisogno di un supporto, non solo e non tanto materiale, per prendere decisioni anche gravose - *purchè condivisibili* - come lo può essere la chiusura di un Gruppo.

Di loro vorrei che ci occupassimo: delle loro storie, delle diverse necessità, e tornare quindi a mettere al centro il governo dell’associazione che dovrà essere accompagnata nei prossimi cento anni di storia. Ciò nella fuggevole speranza che il Signore ci conceda qualche anno di rinnovata

tregua, rispetto alle tante – *troppe* – calamità naturali che hanno così negativamente caratterizzato questi ultimi dieci anni del nostro percorso associativo, e che i prossimi anni ci riservino magari anche qualche positiva sorpresa, soprattutto in tema di futuro associativo e giovani.

Per il resto, come detto, è mia intenzione proseguire sulle strade già battute dal mio predecessore e fraterno amico Maurizio Pinamonti che – *sono sicuro* - saprà ancora restare al nostro fianco per sostenere le azioni e suggerire nuovi o rinnovati percorsi. Sarebbe già un successo se – *come spero* – questo cambio al vertice rappresentasse nei fatti più una staffetta, che non un cambio di squadra.

Dunque mi rimetto a voi – *cari Soci* – alla vostra generosità, al vostro senso di appartenenza a questa nostra bella associazione, e di più a questo nostro territorio. Come ho già avuto modo di ricordare fra i miei primi pensieri da presidente, vorrei che questo anniversario per i cent’anni dalla fondazione della nostra sezione di Trento fosse comunque l’occa-

sione per commemorare, seppure in forma diversa, un traguardo che tale non è; poiché il percorso non è finito, ma tanta strada ancora ci attende. Cosa ci riserva questo cammino futuro? Non lo sappiamo. Ma credo che questi tanti dubbi, e queste poche ma solide certezze, siano in fondo non del tutto dissimili a quelle che affollavano la mente dei nostri padri fondatori in quel lontano 18 luglio 1920, giorno di fondazione della nostra sezione.

Come fu per loro – *appena usciti dall’immane tragedia della prima guerra mondiale* – anche noi oggi, ancora scossi per le conseguenze nocive di questo morbo, vogliamo e dobbiamo guardare al futuro; con un pensiero grato ed una preghiera per quanti, fra amici soci e parenti, ci hanno lasciati in questi ultimi mesi. A loro, come allora fu per la memoria dei Caduti, dobbiamo e vogliamo ispirare i nostri prossimi anni di vita associativa.

E adesso: avanti coi scavi..... viva gli Alpini, viva la sezione di Trento.

*Il vostro Presidente
Paolo Frizzi*

casa dello sport "Tina Zuccoli" a Rovereto Secchia alla meravigliosa 91^a Adunata nazionale, dalla ricostruzione del Museo Nazionale Storico degli Alpini sul Doss Trento agli ultimi impegni nel combattere l'emergenza Covid-19: sono tanti i momenti indelebili. Ora è il momento di fare "zaino a terra", anche se nell'immaginario collettivo, si sa, un Alpino dovrebbe sempre tenerlo ben stretto sulle spalle. Al futuro direttivo chiedo un rinnovato impegno. E a Paolo Frizzi, il 18esimo presidente della Sezione Ana di Trento, un grande in bocca al lupo. A te affido i nostri soci nella convinzione che il tuo mandato fonda le sue basi sulla continuità associativa e su un'indiscussa fede alpina. Buon lavoro!"

Parole di profondo ringraziamento e stima sono giunte dal presidente dell'Ana nazionale **Sebastiano Favero**:

"Per gli Alpini non esiste l'impossibile: lo dimostrano ogni giorno. In silenzio, senza clamori, ci siamo stati e ci siamo ancora in questo difficile momento: questa è la forza che ci accompagna. E questa è la forza che ha dimostrato Maurizio Pinamonti in questi anni di impegno alpino. Un'amicizia, la nostra, nata durante il servizio militare, e che da allora ci ha sempre legato. Hai portato avanti la Sezione di Trento con un modo di essere e di fare esemplari, riuscendo a trasmettere serenità e autorevolezza anche nelle sfide più ardue. Preparati perché non è ancora il momento di porre lo zaino a terra: sarai il presidente dell'assemblea nazionale dei delegati nazionale che si terrà a fine luglio: ti vogliamo ancora con noi. A Paolo Frizzi un grande augurio: condivido questa scelta e sono certo che con la tua determinazione, capacità di sintesi e spirito di servizio porterai avanti l'Ana di Trento nel migliore dei modi, trasmettendo questi valori ai più giovani".

Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente del Consiglio regionale **Roberto Paccher**: "Grazie a quello che fate da sempre per le nostre comunità, nelle valli, nelle periferie. Il vostro è un impegno gratuito, un'assunzione di

L'inedita Assemblea della Sezione di Trento è stata preceduta, al sabato, dal consueto momento di raccoglimento in memoria di tutti i soci andati avanti e dei caduti di tutte le guerre. Questa volta, a differenza degli altri anni, per una questione di distanziamento sociale è stato scelto di tenere la cerimonia al Doss Trento, deponendo una corona al monumento posto proprio davanti all'ingresso del Museo Nazionale Storico degli Alpini. Pochi minuti, molto intensi ma rappresentativi, per ricordare gli andati avanti. Oltre al Presidente Maurizio Pinamonti hanno partecipato i tre vicepresidenti, alcuni consiglieri, il Generale Stefano Basset, il Sindaco di Trento Alessandro Andreatta e il progettista del Museo, architetto Andrea Tomasi.





responsabilità senza se e senza ma. Molti dei nostri paesi vivono grazie a voi, ai 261 gruppi e altrettante sedi sparse sul territorio: luoghi dove traspare socialità, generosità e voglia di fare. A tutti voi, al nuovo Presidente e al futuro direttivo l'augurio di continuare su questa strada fatta di bontà, dialogo e ascolto".

Ringraziamento condivisi anche dal sindaco di Trento **Alessandro Andreatta**: "Grazie di cuore. Ci siete sempre stati anche in questo periodo di emergenza sanitaria, con umiltà e grande efficienza, consegnando tablet e vestiti negli ospedali, presidiando i parchi cittadini e consegnando pacchi vivere a chi

ne aveva bisogno. Gli anni appena trascorsi sono stati entusiasmanti, impegnativi e delicati. Penso alla 91^a Adunata nazionale: un grande successo per la nostra città e la nostra provincia. Gli alpini sono una riserva di concretezza, motore di solidarietà, che continueranno – anche negli anni a venire – a rispondere alle esigenze della comunità. Gli Alpini sono sintonizzati sui bisogni della gente e per questo non passeranno mai di moda".

A portare un saluto virtuale all'assemblea anche il Comandante delle Truppe Alpine gen. **Claudio Berto**, il presidente dei Nuvola trentini **Giorgio Seppi** e il presidente di Cassa di Trento, Lavis – Mezzocorona e Valle di Cembra e del Gruppo Cassa Centrale Banca **Giorgio Fracalossi**.

Dopo la nomina, il nuovo Presidente Paolo Frizzi si è così espresso: "Sono un uomo fortunato perché ho avuto un nonno e un papà artiglieri alpini. Loro mi hanno mostrato la strada dell'associazionismo, un cammino lungo quasi 30 anni. Ho avuto il privilegio di servire il mio Paese con il cappello alpino ben piantato in testa. E ho avuto il privilegio di essere al fianco di Maurizio in questi anni vissuti sempre al massimo: insieme abbiamo raggiunto tante vette, condividendo fortune, soddisfazioni e molta esperienza. La Sezione di Trento – e non me ne vogliono le altre – resta sempre la migliore, anche se gli anni passano e i presidenti cambiano. Noi ci siamo e non ci tireremo mai indietro: quindi avanti coi scavi! Questo, tra l'altro, è l'anno del nostro anniversario di vita associativa. A tutti noi, quindi, i migliori auguri".

Una Sezione, quella di Trento, che oggi conta **23.544 soci**, di cui 17.528 alpini e 6.016 soci aggregati.

I Gruppi, nelle 19 zone, sono **261**. Nel corso del 2019 gli alpini trentini hanno lavorato gratuitamente in favore di chi ne aveva bisogno per un totale di **137.867 ore** e hanno devoluto in beneficenza **249.042,68 euro**.

I Delegati presenti nelle 19 sedi collegate a distanze hanno provveduto ad eleggere anche il nuovo **Consiglio Sezionale**, che resterà in carica sino a marzo 2023. Ecco i 20 membri: Renzo Merler (13.750 preferenze), Roberto Bertuol (13.325),

LA SQUADRA DEL PRESIDENTE PAOLO FRIZZI:

Nel corso della prima seduta in presenza del Consiglio Direttivo Sezionale, svoltasi presso il bocciodromo del Centro Sportivo Don Onorio Spada di Villazzano, il presidente Paolo Frizzi ha comunicato la composizione della sua squadra:

Consigliere	Incarico istituzionale	deleghe
Renzo Merler	<i>vicepresidente vicario</i>	COMITATO DI PRESIDENZA - Zone e Gruppi
Claudio Panizza	<i>vicepresidente</i>	COMITATO DI PRESIDENZA - Protezione Civile
Renato Loss	<i>vicepresidente</i>	COMITATO DI PRESIDENZA
Stelvio Boscarato	<i>segretario del consiglio</i>	COMITATO DI PRESIDENZA - Torre Vanga
Mirko Tezzele	<i>tesoriere</i>	COMITATO DI PRESIDENZA
Rocco Coletta	<i>direttore di Sezione</i>	COMITATO DI PRESIDENZA

Marino Zorzi		Attività Sportiva
Gregorio Pezzato		Centro Studi, Scuole e Mostre, Sanità
Carlo Frigo		Commissione Centenario e progetto "Bosco della Memoria"
Roberto Bertuol		Cerimoniale, Museo Doss Trento, Legale e Immobili, speaker ufficiale
Alberto Penasa	<i>Direttore Doss Trent</i>	
Enrico Boi		Gruppo Giovani e Futuro Associativo
Vincenzo D'Angelo		Sito internet e aggiornamento informatico uffici
Stefano Zanghellini		Cori e Fanfare
Paolo Slaghenaufi		Santa Zita
Luciano Rinaldi		Castel Dante
Tullio Dellagiacomma		Rifugio Contrin
Mauro Bondi	<i>Consigliere Nazionale</i>	
Maurizio Pinamonti	<i>Presidente Onorario</i>	
Giuseppe Dematté	<i>Presidente Onorario</i>	
Vincenzo Fiumara	<i>Alfiere Sezionale</i>	

Andrea Bezzi		Collegio dei Provibiri
Giovanni Battista Tomasi		Collegio dei Provibiri
Piergiorgio Pizzedaz		Collegio dei Provibiri



Presidenza



Paolo Frizzi



Renzo Merler



Claudio Panizza



Renato Loss



Stelvio Boscarato



Mirko Tezzele



Rocco Coletta

Mirko Tezzele (12.150), Gregorio Pezzato (12.150), Stelvio Boscarato (11.950), Rocco Coletta (11.850), Stefano Zanghellini (11.650), Claudio Panizza (11.500), Marino Zorzi (11.500), Enrico Boi (11.150), Carlo Frigo (10.450), Maurizio Polla (10.275), Carlo Zanoni (10.100), Rinaldo Pola (10.025), Remo Raffi (9.525), Franco Carlini (9.300), Renato Loss (9.025), Danilo Fellin (8.600), Bruno Bruni (7.600), Luciano Rinaldi (7.500). I nuovi responsabili di zona sono invece Tullio Dallapiccola per la Destra Adige, Paolo Tamanini (Sinistra Adige), Franco Nicolodi (Rovereto), Maurizio Libera (Bassa Vallagarina), Mario Gatto (Alto Garda e Ledro), Paolo Slaghenaufer (Altipiani), Attilio Caldera (Terme di Comano), Francesco Pezzarossi (Giudicarie e Rendena), Renato Pedrini (Valle dei Laghi), Gioacchino Pedrazzoli (Piana Rotaliana e bassa Val di Non), Guido Zanotelli (Media Val di Non), Alfonso Bonini (Alta

Val di Non), Ciro Pedergrana (Sole, Peio e Rabbi), Angelo Gottardi (Destra Avisio), Marco Decarli (Sinistra Avisio e Pinè), Tullio Dellagiocoma (Fiemme e Fassa), Vincenzo D'Angelo (Alta Valsugana), Osvaldo Ceppinati (Bassa Valsugana e Tesino), Aldo Bettega (Primiero e Vanoi). Designati anche i Revisori dei Conti: Francesco Calliari (11.000 preferenze, Corrado Zanon (8.600), Ivano Pezzani (6.250), Vittorio Perrone (4.900 supplente) e Francesco Franco (4.350 supplente). Eletti anche i componenti della Giunta di Scrutinio: Giovanni Calliari (13.125), Alfonso Angeli (12.375) e Giuseppe Carmeci (10.850). Da sottolineare che nel principale organo di rappresentanza degli Alpini trentini tornano ad essere rappresentate due importanti e nutrite zone alpine: le Valli Giudicarie e Rendena, con Maurizio Polla, già sindaco di Caderzone, nonché la Busa di Arco, con Carlo Zanoni, storico capogruppo arcense.



Al fianco delle nostre comunità

di Alberto Penasa

«**D**ecisamente prezioso il servizio quotidiano offerto dai nostri Alpini in tempo di coronavirus», come ha affermato il Vice Presidente della Sezione Alpini di Trento Renzo Merler, che fin dai primi giorni di marzo si è messo a disposizione per coordinare assieme ad altri gli interventi Alpini. Ed ha avuto sicuramente il polso della situazione, in particolare per quanto riguarda qualità e quantità della presenza Alpina direttamente collegata al coronavirus, «Le persone che non hanno nessuno, - ci ricorda Renzo - in momenti come quello passato nella fase critica della pandemia, si sono viste cadere il mondo addosso. Anche tra noi Alpini c'è stato chi ha avuto paura e chi ne ha avuta meno, ma quando ci è stato chiesto aiuto ci siamo fatti subito avanti, perché siamo abituati a rispondere sempre presente, pronti, ci siamo. I servizi in cui siamo stati impegnati sono stati variegati. Solitamente noi Alpini operiamo per aiutare tutte quelle persone che l'emergenza ha reso ancora più fragili ed incapaci di essere autonome. Per questo



abbiamo portato la spesa a domicilio, vigilato in luoghi come le poste o fuori dai supermercati, nelle 95 aree verdi presenti sul comune di Trento, per evitare che qualcuno prendesse sotto gamba la pericolosità del momento e poi ne risentisse l'intera comunità. In più abbiamo offerto il nostro aiuto alle scuole per

la consegna dei computer agli studenti, o ad associazioni e al banco alimentare che, con i loro volontari, non sarebbero stati in grado di consegnare i pacchi a tutte le famiglie in difficoltà.».

A non mancare inoltre le **tante raccolte fondi**: «La Sezione di Trento ha aderito alla proposta della Cassa Rurale di Trento ed ha avviato una raccolta fondi per la sanità trentina. Alla fine siamo arrivati ad una somma attorno agli 85 mila euro.»

Anche tutta la rete della Protezione Civile di Trento ha offerto un grandissimo contributo sociale, lavorando a stretto contatto con la Protezione Civile della Provincia: tra i molti servizi, hanno montato dei tendoni per la vestizione e svestizione di coloro che salgono sulle ambulanze e in più si sono occupati di portare la spesa a domicilio nelle valli.

A livello nazionale tutti gli Alpini e la Protezione Civile stanno facendo un importante lavoro, basti guardare l'ospedale da campo costruito a tempo di record a Bergamo (con 12 Alpini trentini operativi

come volontari nella prima settimana di luglio) o le Sezioni parte della Protezione Civile del Terzo Raggruppamento del Triveneto che hanno allestito ben 9 ospedali che erano dismessi da anni, riconvertiti, riattivati e ora a disposizione della sanità. È una circostanza molto particolare quella in cui ora tutti noi ci troviamo. L'emergenza coronavirus ha colpito il nostro Paese in maniera disomogenea e con diversi livelli di criticità, ma ogni regione, provincia e comune sono profondamente impegnati per aiutare la propria comunità e fare in modo che le norme vengano rispettate.

«Questa volta, invece che lavorare tutti insieme, visti gli ovvi problemi di spostamento, ogni sezione Alpini ha operato nel proprio territorio tenendosi però in contatto, e condividendo un modus operandi uguale, basato sulle regole della nostra associazione - continua Merler.

Inizialmente, anche gli Alpini di Trento hanno fatto fatica a reperire le mascherine, ma è proprio per via di questa difficoltà, che è potuto nascere un bellissimo gesto di solidarietà: «Un Alpino di Verona, che di mestiere produce materassi, visto che per via dell'emergenza aveva

dovuto fermare la produzione, l'ha momentaneamente riconvertita per creare mascherine da donare. A noi ne ha spedite 800 e una fornitura di queste l'abbiamo data alla Civica Casa di Riposo di Trento, visto che non sapevano come trovarne.

- Continua il Vicepresidente - Il sentimento che ci spinge a non fermarci nonostante i giorni impegnativi è quello che ci muove da sempre, ossia il desiderio di metterci a disposizione del prossimo. Nei primi momenti, quelli dei divieti e regole ferree, ci sono state persone che si sentivano totalmente perdute perché non sapevano come risolvere i loro problemi, anche se all'apparenza piccoli. Tantissimi sono gli aneddoti e le casistiche incontrate. C'erano famiglie in quarantena senza parenti vicini, che quindi non sapevano come andare a fare la spesa. Abbiamo incontrato una signora che non riusciva a consegnare il caricabatterie del telefono e il cambio degli indumenti intimi al marito ricoverato in ospedale. Le persone che non hanno nessuno, in momenti come questo, si vedono cadere il mondo addosso. La pandemia è stata un momento drammatico, nel quale ognuno ha dato il meglio per

fare la sua parte. Importante è stato rimanere coesi, vigili, contro un nemico subdolo, invisibile, che non se ne è ancora andato!».

Da sottolineare che l'impegno delle Penne Nere trentine è continuato anche dopo la prima fase, quella più difficile. Basti pensare al grande impegno iniziato a spot nei mesi di giugno e luglio, con l'accordo con l'Azienda Sanitaria che ha portato alla presenza di numerosi Alpini trentini all'esterno di vari ospedali sul territorio provinciale per svolgere il prezioso servizio di **pre triage**: le Penne Nere effettuano cioè l'unico filtro di controllo per tutte le persone che si rivolgono agli ospedali, per identificare quelle con sospetta infezione da coronavirus (caso sospetto o contatto stretto) ed eventualmente indirizzarle verso i percorsi a loro dedicati.

Ma le attività svolte dagli Alpini trentini sono state veramente molte, e non si sono limitate solo a quelle conosciute dalla Sezione. Nelle pagine a seguire cerchiamo di raccontare tutto quello che gli Alpini hanno fatto per le proprie comunità.





Gli Alpini in prima linea durante l'emergenza Covid-19

Destra Adige

I gruppi Alpini della zona Destra Adige hanno avuto vari tipi di attività, anche se non tutti sono stati chiamati a svolgere i servizi a supporto della comunità.

Nello specifico si registrano impegni del **Gruppo Alpini di Aldeno**, che ha svolto una varia ed articolata attività nel periodo di pandemia: per conto della Famiglia Cooperativa di Aldeno è stata garantita la consegna degli alimentari per le persone impossibilitate a muoversi. La scuola dell'infanzia ha chiesto il supporto del Gruppo per la consegna ai bambini iscritti al nido e all'Asilo di Aldeno delle uova di Pasqua, predisposte dalle

maestre per i piccoli. Il Gruppo si è adoperato poi per la consegna di pacchi alimentari predisposti dalla Parrocchia per le persone bisognose della comunità. Sempre su richiesta della Parrocchia il gruppo ha garantito il servizio anti assembramento davanti alla Chiesa in occasione delle Sante Messe. Il 30 aprile sono state consegnate 214 piantine di fiori agli over 75 del paese, piantine preparate dalla Parrocchia e dalla Pro Loco. L'impegno del Gruppo si è infine concretizzato con la raccolta di fondi: 2.000 euro a favore dell'Azienda Sanitaria trentina e 500 euro donati ai fratelli del Gruppo Alpini Caronno Pertusella.

Il **Gruppo Alpini di Cadine** ha partecipato al servizio di Controllo dei parchi pubblici del comune di Trento nel sobborgo e, saltuariamente, a quelli di Sopramonte. Ha inoltre collaborato con la parrocchia per il servizio di rispetto regole antiassembramento ed accesso in chiesa per le Sante Messe di Cadine. Infine ha donato 500 euro per l'azienda Sanitaria trentina, sul conto corrente proposto dalla Sezione di Trento.

Il **Gruppo Alpini di Garniga Terme** durante il periodo della pandemia si è messo a disposizione della comunità, adoperandosi con impegno per la consegna di medi-

cinali alle persone del paese che ne avevano fatto richiesta perché impossibilitati a recarsi alla farmacia di Aldeno.

Dal 19 marzo al 1 giugno 12 soci del **Gruppo Alpini Ravina - Belvedere** hanno fatto servizio ai parchi (Oltrefersina, Ravina e Romagnano) per un totale di 75 giorni e 1.330 ore fatte. Oltre ai parchi, il gruppo ha prestato la sua opera il 2 maggio, per l'assistenza e controllo misure antiassembramento al mercato della verdura organizzato dalla Circostrizione di Ravina, il 3 maggio per l'evento organizzato sempre dalla Circostrizione e denominato "GRAZIE", l'8 maggio per la consegna di computer agli studenti del Liceo Da Vinci di Trento e il 15 maggio per la consegna per il paese del giornale ERRE, servizio svolto assieme ai Vigili del Fuoco Volontari.

Il **Gruppo di Romagnano** ha svolto servizio di guardiana ai parchi e per il distanziamento sociale durante le sante Messe.



Gruppo di Sopramonte

Il **Gruppo Alpini di Sargana** si è invece impegnato nella distribuzione alle persone anziane, nei giorni festivi, del quotidiano l'Adige. Ha inoltre collaborato con la cooperativa del paese per la consegna spese e per il controllo degli ingressi nel negozio.

Il **Gruppo Alpini di Sopramonte** si è distinto per un importante impegno: sono stati messaggeri delle maestre della scuola materna. Infatti, le maestre di Sopramonte non volevano far venir meno il loro saluto e l'in bocca al lupo ai "grandi" che si apprestavano ad affrontare il passaggio alle elementari che, causa la

chiusura delle attività, non avevano più incontrato (ne avrebbero potuto farlo in tempo di pandemia).

Avevano preparato tutto con cura e dedizione amorevole per i bambini che avevano accudito per tre anni: il loro bel diploma che sanciva la conclusione del percorso formativo ed un videomessaggio personalizzato per ciascuno, cose che i bambini potranno conservare per sempre. Ma al tempo del coronavirus come fare a recapitare il tutto ai destinatari? Le maestre non si sono perse d'animo e hanno infatti subito pensato agli Alpini di Sopramonte, che naturalmente hanno risposto con entusiasmo alla richiesta di aiuto, fungendo da ambasciatori delle maestre. Le Penne Nere hanno così percorso tutte le strade da Baselga del Bondone a Sopramonte fino a Prà della Fava per consegnare ad ogni bambino il diploma ed il videomessaggio.

Il grazie dei bambini, dei loro genitori e delle insegnanti è stato sicuramente il regalo più bello che gli Alpini di Sopramonte hanno ricevuto per il servizio.

Sinistra Adige

La zona Sinistra Adige nel periodo di pandemia è stata chiamata ad un grosso lavoro a supporto sia del comune di Trento che delle scuole della città capoluogo e immediate periferie.

Nella fattispecie, in ordine alfabetico, il **Gruppo Alpini di Civezzano** si è impegnato nella consegna delle spese alimentari a famiglie indigenti e nel montaggio delle pagode presso la scuola d'infanzia, per favorire il distanziamento fra i bambini.

Il **Gruppo Alpini di Cognola** ha svolto servizio di controllo nei supermercati, per le norme di distanziamento della clientela. Ha inoltre gestito la consegna degli attestati ai bambini della scuola materna e collaborato con telefono argento per il ritiro e consegna delle provette sangue.

Il **Gruppo di Fornace** ha partecipato alla distribuzione a 540 famiglie del paese di sacchetti contenenti gel e mascherine per adulti e bambini.

Il **Gruppo di Gardolo** ha consegnato le spese per conto della Famiglia Cooperativa, ha recapitato i tablet ai ragazzi delle scuole medie ed ha svolto servizio di gestione



Gruppo di Fornace

e controllo parchi nel periodo di maggiore emergenza.

Il **Gruppo di Lavis** ha consegnato i Personal Computer agli alunni di Lavis e Terre d'Adige.

Il **Gruppo di Mattarello** ha svolto servizio di controllo accesso ai parchi nel sobborgo, ha consegnato le spese ad anziani ed ammalati ed ha controllato il flusso alle Sante Messe.

Il **Gruppo di Meano** ha consegnato le spese ai propri compaesani per conto dei due esercizi commerciali presenti.

Il **Gruppo di Povo** ha partecipato al servizio di controllo dei parchi cittadini, seguendo in particolare quelli della collina.

Il **Gruppo dei Solteri** ha seguito il servizio di consegna dei pacchi alimentari alle persone in difficoltà e ha svolto servizio di controllo nei parchi cittadini.



Gruppo di Mattarello

Il **Gruppo Trento Centro** da una parte ha partecipato al servizio di controllo parchi, con la gestione di tutta l'operazione sulla città di Trento e dintorni eseguita in maniera impeccabile da parte del Capogruppo, Matteo Battaglino. Dall'altra ha partecipato alla consegna di tablet in supporto agli Istituti scolastici e ha garantito la consegna di

pacchi viveri in collaborazione con l'Assessorato Politiche Sociali del Comune di Trento.

Il **Gruppo di Trento Sud** ha partecipato al presidio nel pre-triage dell'Ospedale Santa Chiara.

Il **Gruppo di Vigo Cortesano** ha eseguito il controllo parchi nella zona di Gardolo, ha consegnato le spese ad anziani e disabili per tre volte alla settimana.

Il **Gruppo di Villamontagna** ha svolto servizio di vigilanza nei parchi pubblici di Trento, partecipando ai turni dal 20 marzo a fine maggio.

Il **Gruppo di Villazzano** ha svolto opera di controllo parchi nella zona della collina est, ha consegnato pacchi in collaborazione col banco alimentare, ha consegnato libri e computer per le scuole elementari, medie e istituti superiori della città. Ha consegnato le spese, a supporto del locale negozio di alimentari.

Altipiani Folgaria – Lavarone - Vigolana – Luserna

I *Gruppi appartenenti alla zona degli Altipiani Folgaria, Lavarone, Vigolana e Luserna, si sono messi da subito a disposizione delle proprie comunità.*

In particolare il **Gruppo di Folgaria**, il Gruppo di Serrada e il Gruppo di Carbonare, rispondendo ad una proposta di iniziativa dell'amministrazione locale, sono stati impegnati nella raccolta viveri a favore delle persone in difficoltà a

causa del covid.

Il Gruppo di Centa, con i propri volontari, è intervenuto a supporto della locale cooperativa, per la consegna della spesa per le persone impossibilitate a provvedere direttamente.

Rovereto

Franco Nicolodi, referente della zona di Rovereto, sottolinea il grande impegno dei 19 gruppi della Vallagarina. Da Terragnolo a Isere, da Besenello a Marco. Sempre pronti, al momento del bisogno, a scendere in campo al fianco di Comune, vigili del fuoco, famiglie cooperative e anziani, per dare una mano. *“È stato un periodo difficile per tutti. Ma è emerso un*

forte senso di responsabilità e di attaccamento alle proprie comunità: gli alpini lagarini anche in quei drammatici giorni hanno risposto presente, dando una mano dove possibile alle istituzioni, al fianco delle fasce più deboli della popolazione. Molti di noi – spiega Nicolodi - hanno consegnato insieme ai vigili del fuoco le mascherine casa per casa, portato le spese a

domicilio alle persone anziane e non autosufficienti in collaborazione con le famiglie cooperative, recapitato farmaci e giornali a chi non si poteva muovere. Un aiuto prezioso soprattutto nelle frazioni e nelle zone di montagna. Bastava una chiamata e c'eravamo, sempre nel pieno rispetto delle norme igienico-sanitarie in corso”. Un periodo difficile anche sul pia-

no sociale, con le sedi chiuse, gli eventi e le cerimonie annullate.

“A fine lockdown, abbiamo portato una madonnina in cima allo Stivo, per ricordare i Caduti della Montagna ma con un pensiero rivolto alle tante vittime del virus”, ricorda Lodovico Andreolli, a capo del **Gruppo di Isera**. Anche loro, in piena emergenza, assieme ai **Gruppi di Lenzima e Patone**, e alle altre associazione del paese hanno aiutato nella consegna di spese e farmaci.

Piccola cerimonia, intima e con la mascherina ben posizionata sul viso, anche su Corno Battisti dove in luglio gli alpini di Trambileno e Vallarsa hanno portato una corona in ricordo di Cesare Battisti e Fabio Filzi, catturati nel 1916. *“Eravamo in pochi e non l’abbiamo pubblicizzata, ma ci tenevamo a mantenere fede a questo momento”*, spiega Andrea Comper, capogruppo di Vanza.

In Alta Vallagarina gli alpini del **Gruppo di Volano** non si sono mai tirati indietro: *“Nel periodo di emergenza, su richiesta del Comune, ci siamo adoperati nel controllo dei parchi cittadini, nella consegna della spesa e dei medicinali agli anziani del paese, al controllo presso la cooperativa del paese degli accessi al fine di garantire il corretto afflusso delle persone”*, raccontano gli alpini di Volano. *“Anche noi, su richiesta del sindaco, - aggiunge Damiano Battisti, capo del **Gruppo di Besenello** - siamo stati chiamati a regolamentare l’accesso ai due negozi di generi alimentari del paese”*.

I **Gruppo Monte Zugna di Lizzana** durante il periodo di chiusura causa Covid-19 ha collaborato con i vigili del fuoco e il Comune di Rovereto nella distribuzione delle mascherine nei giorni 11 aprile e 1 maggio. Ha collaborato inoltre al presidio dei due parchi di Lizzana e alla consegna della spesa agli anziani del paese con l’aiuto degli *“Amici degli Alpini”*.

Il **Gruppo di Marco** si è occupato della consegna di medicinali, mascherine e spese a domicilio per gli abitanti di Marco e dei pacchi vivere per conto del Comune di



Gruppo di Nomi

Rovereto. Garantendo la collaborazione per l’apertura della chiesa e, saltuariamente, per il controllo di parchi e mercati di Rovereto.

Il **Gruppo di Nomi**, ha messo in campo 11 soci per un totale di 148 ore di volontariato affiancando un gruppo di giovani impegnati del paese, aderendo all’iniziativa *“Resto a casa”* con un bell’esempio di collaborazione in ambito comunitario. In questo contesto si è provveduto a consegnare la spesa alle persone impossibilitate.

Il **Gruppo di Noriglio** ha prestato servizio in varie iniziative sociali. Si è impegnato infatti a consegnare ai propri cittadini le mascherine chirurgiche messe a disposizione della Provincia Autonoma di Trento, ha garantito il servizio d’ordine in Chiesa parrocchiale durante le

celebrazioni della Santa Messa ed ha svolto un’importante presenza e controllo nei parchi ed in occasione dei mercati svoltisi in ambito comunale gli alpini hanno dato una mano alla distribuzione mascherine e garantito un supporto alla protezione civile.

Anche il **Gruppo di Pomarolo** ha risposto presente: *“L’impegno del gruppo non si è fermato in questi mesi terribili. Abbiamo garantito la nostra presenza durante le messe per coordinare la distanza tra i fedeli e sanificare le mani dei presenti e assicurato un’importante e costante contatto telefonico con tutti i nostri soci, alpini e aggregati, e con tutti i novantenni di Pomarolo, sia per offrire un sostegno morale durante la chiusura sia per segnalare la piena disponibilità del nostro direttivo ad assisterli per*

qualsiasi necessità burocratica e operativa.

Il Gruppo ha garantito la sua presenza durante le Sante Messe officiate all'aperto nei giorni di sabato e domenica 6-7-13-14 giugno con tre Alpini impegnati ad

ogni singola messa per coordinare la distanza tra i fedeli e sanificare le mani dei presenti.

Il Gruppo si è infine fatta carico anche di una raccolta fondi per un totale di 300 euro destinati alla Protezione Civile."

I **Gruppi di Villa Lagarina e Castellano** hanno aiutato il cantiere comunale e i lavoratori del Progettone per la distribuzione della spesa a domicilio, con quattro alpini quotidianamente presenti nei supermercati del Comune.

Bassa Vallagarina

Nella Bassa Vallagarina il **Gruppo di Ala** è stato attivo, nel periodo di pandemia, partecipando alla distribuzione delle mascherine alla popolazione del paese ed al controllo del rispetto delle norme antiassembramento alla riapertura delle chiese, facendo servizio nei giorni di sabato e domenica con una decina di alpini.

Il **Gruppo di Brentonico**, in accordo con la dirigenza della Famiglia Cooperativa e con l'Amministrazione Comunale, ha garantito la presenza per controllare il flusso di entrata al negozio, al fine di non



Gruppo di Brentonico

creare assembramenti all'interno, controllare i clienti sprovvisti di mascherine e guanti e per assicurare la disinfezione dei carrelli della spesa. Il servizio è iniziato il 16 marzo ed è durato fino al 16 maggio ed ha visto il gruppo sempre presente e costante nell'impegno con 13 alpini per un totale di 395 ore.

Il **Gruppo di Mori** è stato impegnato in varie attività con 10 volontari per un totale di 70 ore.

Il **Gruppo di Ronzo Chienis** Val di Gresta è stato impegnato con 2 volontari per 10 ore.

Alto Garda e Ledro

La solidarietà alpina è un dato di fatto e ormai tutte le cittadine e cittadini di ogni parte d'Italia l'hanno vista con i loro occhi. Non poteva essere diversamente in questo periodo di difficoltà dovuta alla pandemia di corona virus. Anche gli alpini dell'Alto Garda e Ledro si sono messi a disposizione delle loro comunità in vari modi, per aiutare e confortare i loro concittadini. Tante ore di volontariato e moltissime penne nere, armate di mascherine e guanti, hanno prestato e tutt'ora prestano servizio dove c'è bisogno.

Il **Gruppo di Arco** si è impegnato, in tre occasioni diverse, nella preparazione delle buste (circa 6000) con dentro le mascherine e le istruzioni per l'uso, distribuite poi da altre associazioni. Oltre al triage all'ospedale, gli alpini arcensi presidiano da maggio le chiese delle zone (Madonna delle Grazie, S.Martino, Collegiata, S.Rocco e

dell'Addolorata) durante le funzioni religiose per controllare gli accessi ed evitare assembramenti perico-

losi. Insomma un serie di piccole, grandi azioni di volontariato e generosità che hanno contribuito ad



Gruppo di Nago



Gruppo di Nago

alleviare, almeno po', le difficoltà e le sofferenze di molti. Un grazie per chi dimostra con i fatti il valore della solidarietà.

Gli alpini del **Gruppo di Campi**, in collaborazione con la "Famiglia cooperativa" hanno portato la spesa a domicilio, circa 272 spese, alle famiglie della frazione per ben 45 giorni consecutivi (escluse domeniche e festivi) fino al 9 maggio. In due giornate distinte si sono resi disponibili per la distribuzione delle mascherine e anche loro hanno contribuito al triage presso l'ospedale.

Il **Gruppo di Drena** ha dato la sua disponibilità all'ospedale civile di Arco per le operazioni di smistamento delle persone che si recavano all'ospedale. Ad oggi contano 30 ore di servizio e tredici volontari impegnati.

Da inizio Marzo **Gruppo di Nago** si è messo a disposizione dei paesani per portare medicinali, alimentari e altri beni di prima necessità per aiutare le persone in difficoltà. In particolare gli alpini naghesi, insieme alla Caritas, hanno aiutato nella raccolta di alimenti a sostegno delle famiglie bisognose. Ad aprile gli anziani del posto hanno visto ricevere delle mascherine insieme a un vaso di fiori, un gesto di vicinanza e conforto a queste persone che si sono trovate improvvi-

samente ancor più sole. A maggio c'è stata la distribuzione ufficiale di mascherine a tutta la popolazione. Ovviamente sono presenti nel coprire i turni all'ospedale.

Il **Gruppo di Pregasina** si è dato da fare per non lasciare da sola la sua comunità. Su richiesta del comune di Riva del Garda si sono incaricati della distribuzione delle mascherine.

In occasione della festa del patrono S. Giorgio, per non perdere la tradizione, muniti di mascherine e guanti e rispettando le dovute distanze,



hanno consegnato, casa per casa, il pane e il vino santo. Anche loro hanno contribuito di sicurezza alla copertura dei turni per il presidio all'ospedale di Arco. La messa del Patrono, celebrata da Don Dario e Don Mattia, è stata trasmessa su internet per essere seguita tramite computer o telefono. Inoltre sono stati installati degli altoparlanti all'esterno della chiesa per raggiungere le persone meno tecnologiche, che si sono affacciate alle finestre e ai balconi ad ascoltare le parole dei due parroci officianti. Il gruppo alpini di Pregasina insieme al Comita-



Gruppo di Pregasina

to «Pro Pregasina» hanno pensato ad allestire tutto il necessario per festeggiare in questo momento di eccezionalità il patrono. Grazie anche agli alpini la tradizione è stata salvata con l'augurio di poter tornare alla normalità il prima possibile e festeggiare S.Giorgio, l'anno prossimo, tutti in piazza come da tradizione.

Con 137 ore di lavoro e 12 alpini, il gruppo di S.Alessandro ha anche svolto una serie di interventi di sistemazione delle staccionate e alla croce lignea nei pressi del "loro" Forte sul monte Brione.

Il **Gruppo di Riva del Garda**, in collaborazione con una farmacia del posto, si è attivato per la consegna a domicilio dei farmaci, ha presidiato l'ufficio postale rivano monitorando l'afflusso degli ac-

cessi durante i giorni di ritiro delle pensioni. Ovviamente non è mancata l'attività di consegna delle mascherine nelle case dei cittadini insieme ai vigili del fuoco. Per ultimo ma non meno importante le penne nere rivane si sono dedicate anche a dei lavori di manutenzione nella sede del gruppo.

Anche il **Gruppo di S.Alessandro** si è dato da fare. Oltre alla presenza per il pre triage all'ospedale arcense, già da marzo in collaborazione con la Caritas, gli Alpini del Gruppo si sono occupati della raccolta e distribuzione di alimenti che due volte a settimana venivano distribuite alle persone che ne facevano richiesta. Un impegno che ha coinvolto 18 alpini per un totale di 69 di lavoro nella raccolta viveri e 2 alpini a settimana per un tota-

le di 76 ore nel porta a porta. Ma non basta, in collaborazione con il comune di Riva del Garda, hanno aiutato nella distribuzione delle mascherine ai rivani.

Il **Gruppo di Tenno** non è stato da meno e si è concentrato sulle consegne a domicilio a favore dei paesani. I tennesi, che hanno fatto richiesta, si sono visti recapitare a casa la spesa alimentare, un servizio effettuato per 1436 volte. Stessa cosa per i farmaci con 246 consegne fatte dai generosi alpini.

Il **Gruppo di Tiarno di Sotto** ha dato la sua disponibilità, insieme ai gruppi del Comprensorio, al controllo entrata pre - triage presso l'ospedale di Riva del Garda nei mesi di luglio e di agosto.

Terme di Comano

Il volontariato alpino non si mette in discussione, anche se in periodi difficili e pericolosi per l'incolumità come quello che abbiamo vissuto e stiamo vivendo per via del coronavirus.

Questo subdolo nemico ci ha colpiti duramente e tutt'ora non si è ancora arreso, ma è attivo più che mai visto il ritorno di contagi attuale.

Anche gli Alpini della zona **Terme di Comano**, fedeli alla missione delle Penne Nere, si sono messi subito a disposizione della autorità di pubblica sicurezza per alleviare le difficoltà e sofferenze dovute alla chiusura dei territori e alle difficoltà di movimento dovute alle disposizioni sanitarie.

A **Fiavè** il Sindaco ha istituito un Comitato di Pubblica Sicurezza composto da Alpini e Vigili del Fuoco, che doveva servire al controllo del territorio, alla consegna della spesa, dei medicinali e dei sussidi alimentari.

In questi mesi abbiamo presidiato la piazza e le frazioni evitando assembramenti ed istruendo i cittadini sulle disposizioni sanitarie in atto, abbiamo consegnato i pacchi di Caritas ed altri Enti benefici. Abbiamo presidiato frazioni e strade forestali.



Gruppo di Fiavè

Finito il periodo di massima allerta siamo stati contattati dalla Direzione sanitaria dell'Ospedale di Tione per svolgere il servizio di pre triage, liberando così il personale sanitario che, giustamente, può essere meglio occupato. In pratica controlliamo l'ingresso dell'ospedale, rileviamo la temperatura degli utenti, facciamo sanificare

le mani e compilare il modulo di autocertificazione. Controlliamo anche gli accessi in modo da non creare assembramenti all'interno dei locali dell'ospedale, in particolare in occasione dei prelievi per le analisi del sangue ma seguiamo anche il pronto soccorso. Un impegno che impiega due alpini ogni giorno da lunedì a venerdì con un

orario dalle 7.00 alle 16.00, con la pausa pranzo che è offerto dall'ospedale.

Dopo 6 settimane possiamo essere soddisfatti di quanto fatto: il nostro impegno è riconosciuto ed apprezzato da tutto il persona-

le sanitario ma, soprattutto, dagli utenti che ci riconoscono e ringraziano del nostro impegno.

Noi abbiamo vissuto questa esperienza come un dovere civico, cercando di essere utili. Gli apprezzamenti ricevuti finora ci con-

fortano e ci spronano a continuare nella tradizione Alpina di servizio al prossimo bisognoso, nella speranza che questo incubo finisca presto, ma pronti a continuare fino a quando la nostra gente avrà bisogno di noi.

Valle dei Laghi

Anche i gruppi Alpini della Valle dei Laghi si sono impegnati nel periodo della pandemia collaborando con i Vigili del fuoco volontari nella distribuzione delle mascherine nelle rispettive comunità. In particolare:

il **Gruppo di Cavedine** ha organizzato la raccolta alimentare per le famiglie in difficoltà, ha collaborato con i Vigili del Fuoco volontari di Cavedine per la distribuzione di mascherine e per il servizio di distanziamento per le attività religiose.

Il **Gruppo di Lasino** ha collaborato con i Vigili del Fuoco volontari per la distribuzione di mascherine nei paesi di Lasino e Castel Madruzzo.

Il **Gruppo Monte Casale** ha organizzato la raccolta alimentare per le famiglie in difficoltà e il servizio per distanziamento durante le attività religiose.

Il **Gruppo Monte Gazza** ha collaborato con i Vigili del Fuoco volontari con la distribuzione di mascherine nei paesi di Fraveggio, Lon e Ciago.



Gruppo di Lasino



Gruppo di Monte Gazza





Gruppo di Vigo Cavedine



Gruppo di Monte Casale

Il **Gruppo di Terlago** ha garantito il regolare ingresso presso il negozio alimentari e presso la chiesa durante le attività religiose.

Il **Gruppo di Vezzano** ha collaborato per la distribuzione delle mascherine nel paese di Vezzano.

Il **Gruppo di Vigo Cavedine** ha collaborato con i Vigili del Fuoco volontari per la distribuzione di mascherine, organizzato la raccolta alimentare per le famiglie in difficoltà e il servizio di distanziamento durante le attività religiose.

Giudicarie e Rendena

Etutto in un attimo sono arrivate giornate terribili, nelle quali ognuno di noi è stato costretto a mettere in discussione ogni certezza, ogni modalità di condurre la propria esistenza e ci si è ritrovati faccia a faccia con una pandemia chiamata Covid19.

Ognuno di noi, forse mai come in questo momento, ha preso coscienza di quanto le nostre esistenze possano diventare precarie.

Tutto questo naturalmente ci fa pensare in modo diverso alle azioni di tutti i giorni, al valore degli impegni, delle persone, delle cose, dei gesti ed è proprio di questi gesti che si vuole parlare oggi.

Questa emergenza ci pone ancora nuove sfide, ci dice che siamo chiamati a ripensare anche al nostro ruolo e a trovare vie nuove per vivere il nostro impegno gratuito in tempi di "distanziamento sociale" e anche gli alpini nelle valli Giudicarie

e Rendena si sono impegnati nelle donazioni e nel volontariato organizzandosi come di seguito elencato:

Il **Gruppo di Baitoni** ha prestato servizio per la distribuzione di mascherine per gli abitanti del paese e donazione di mascherine alla scuola materna di Bondone e Baitoni. È stato inoltre protagonista della donazione di euro 700,00 a favore dell'Azienda Sanitaria di Trento,

Il **Gruppo di Bondo** ha donato alla parrocchia delle carte prepagate completamente anonime per la spesa per le famiglie in difficoltà.

Il **Gruppo di Bondone** ha effettuato una donazione euro 300,00 a favore della Protezione Civile e con i suoi alpini si è messo a disposizione per la distribuzione della spesa a domicilio ai propri cittadini.

Gli alpini del **Gruppo di Brione** sono stati in servizio all'ospedale di Tione.

Il **Gruppo di Carisolo** è stato impegnato nel servizio presso l'Ospedale di Tione ed ha donato 300,00 euro alla Protezione civile.

Il **Gruppo di Condino** ha effettuato il servizio d'ordine alle Poste nei giorni di consegna delle pensioni ed ha organizzato i punti per i test sierologici. Ha infine donato euro 1.000,00.

Il **Gruppo di Darzo** ha prestato servizio per coordinare il flusso alle funzioni religiose e alle ultime elezioni di settembre ha svolto servizio di filtro per le votazioni ai seggi. Ha fatto inoltre 3 donazioni: euro 400,00 al Corpo Vigili del Fuoco di Storo, euro 400,00 al



Giudicarie e Rendena



Servizio ambulanza di Storo e euro 400,00 alla Casa di Riposo di Storo.

Il **Gruppo di Lodrone** con i propri alpini ha coordinato le entrate davanti alla chiesa in occasione delle svariate cerimonie religiose. Ha inoltre donato euro 1.000,00 all'Azienda Sanitaria di Trento.

Il **Gruppo di Pinzolo** ha donato euro 200,00 alla Protezione Civile.

Il **Gruppo di Roncone** ha garantito la propria presenza in occasione delle funzioni religiose del paese ed ha donato euro 300,00 alla Protezione Civile.

Altre donazioni sono venute dal **Gruppo Monte Spinale** (euro 300,00 alla Protezione civile) dal **Gruppo di Daone** (500 euro alla Protezione Civile), dal **Gruppo di Pieve di Bono** (500 euro alla Protezione civile) dal **Gruppo di Zuclò e Bolbeno** (500 euro a favore della Protezione civile) dal Gruppo di Tione (500,00 euro all'Azienda Sanitaria).

Per il **Gruppo di Spiazzo** alpini e amici sono stati in servizio per la distribuzione di mascherine in collaborazione con la Protezione Civile. Il Gruppo ha anche fatto una donazione di Euro 200,00 a

favore dell'Azienda Sanitaria di Trento.

Il **Gruppo di Storo** ha visto i propri alpini in servizio alla farmacia di Storo e alla famiglia Cooperativa per spesa a domicilio.

Durante il lockdown fatto visita in giardino per incoraggiamento alla casa di riposo di Storo con la presenza del sindaco, vigili del fuoco e ambulanza, alpini in servizio per coordinare le funzioni religiose e servizio all'ospedale di Tione, alpini in servizio il 20-21 settembre alle elezioni comunali. Il Gruppo ha donato 200,00 euro all'ambulanza di Storo e 200,00 all'ANA di Trento.

Piana Rotaliana e Bassa Val di Non

Nel cambiamento repentino imposto forzatamente dalla grave crisi pandemica mondiale del Coronavirus, che ha stravolto anche il nostro modo di vivere, si sono imposte anche nei nostri paesi situazioni emergenziali oltretutto nel settore sanitario anche nelle realtà sociali. Tutto ciò ha comportato per i Gruppi alpini della Zona di agire e vivere attivamente l'alpinità!

Per almeno due mesi 20 Soci alpini della Zona aderenti al Nucleo dei Nu.vol.a. "Rotaliana - Paganella" sono stati chiamati a rotazione, assieme ad altri Nuclei, direttamente dalla Protezione Civile provinciale di supporto nei borghi e

in altre zone della Provincia per la consegna dei pacchi di alimentari e di farmaci destinati ai bisognosi. Sono stati impiegati a imbustare le mascherine chirurgiche predisposte dalla Provincia per i cittadini di tutti i Comuni e alla loro consegna a Trento, Rovereto e in Zona, assieme a Vigili del Fuoco volontari e a volontari di altre associazioni. Inoltre i nostri Alpini sono stati mobilitati alla messa in opera, presso la sede della Croce Bianca di Mezzolombardo, di tendostrutture atte alla disinfezione dei mezzi e del personale sanitario.

Anche una cinquantina di Soci dei 18 Gruppi Alpini della Zona sono

stati impegnati, per mandato dei Sindaci di diversi paesi, a collaborare con le Amministrazioni comunali, con Associazioni sociali e negozi nel settore alimentare in molteplici attività di volontariato. La maggior parte dei Gruppi alpini della Zona hanno avuto l'opportunità di operare con alcuni dei propri soci nella consegna delle mascherine chirurgiche fornite dalla Provincia ai cittadini di diversi paesi ai primi di marzo e successivamente, nella distribuzione dei beni di prima necessità a persone anziane e bisognose. In qualche caso alcuni Soci alpini hanno provveduto dal 17 marzo fino al 5 maggio a

disciplinare l'afflusso della clientela al supermercato del paese. Altri impegni hanno riguardato ad esempio la cura ed il mantenimento del decoro dei cimiteri nel periodo della loro forzata chiusura e la regolarizzazione dell'afflusso e del distanziamento delle persone alle S. Messe e alla disinfezione e

sanificazione di luoghi e di chiese dal momento della loro consentita apertura. Gli Alpini di Mezzocorona hanno donato alla locale Casa di riposo un generatore di ozono per sanificare ed effettuato la pulizia e la tinteggiatura dei capitelli della strada che conduce alla grotta della Madonna di Lourdes.

Dal 17 marzo al 5 maggio gli Alpini del Gruppo sono stati impegnati a disciplinare l'afflusso della clientela presso la Famiglia cooperativa Könisberg e delle Sante Messe delle 18. In un caso gli Alpini hanno provveduto alla consegna delle colombe pasquali agli anziani rimasti in casa anche nella festività.

Alta Val di Non

Garantito da 60 volontari provenienti da quasi tutti i Gruppi dell'Alta Valle di Non il servizio di pre triage presso ospedale di Cles per 2 settimane più il fine settimana 22-23 agosto.

Altre attività svolte dai singoli gruppi per l'emergenza Corona Virus:

Gruppo di Romallo: consegna spesa e medicinali alle persone in difficoltà.

Gruppo di Cloz: consegna spesa e medicinali alle persone in difficoltà.

Gruppo di Romeno: consegna spese e medicinali a domicilio e da quando hanno aperto le Chiese servizio per garantire il distanziamento. 19 volontari coinvolti.



Gruppo Alpini Ruffre-Mendola



Gruppo di Fondo: ogni domenica 2 alpini a turno davanti alla chiesa per garantire l'ordine, fare igienizzare le mani, controllare

l'uso delle mascherine, evitare assembramenti.

Valli di Sole, Pejo, Rabbi

I **Gruppi della Valle di Sole Pejo e Rabbi**, con un lavoro di equipe ben organizzato e preciso, hanno svolto il loro servizio di volontariato presso l'Ospedale di Cles, garantendo il corretto afflusso dei pazienti al pre-triage. Nei mesi di luglio e agosto oltre 70 Al-

pini volontari si sono alternati per l'importante e delicato compito.

Il **Gruppo di Malé** ha risposto ad una chiamata dell'Istituto Comprensivo Bassa Val di Sole, che alle Penne Nere ha chiesto un aiuto per consegnare dei kit stu-

dio per gli studenti. In totale sono state 6 le uscite sul territorio. Con il lento ritorno alla "normalità", gli Alpini di Malé hanno allestito dei gazebo per la scuola materna, per agevolare le operazioni di accesso per i bimbi.



Gruppo Alpini Malé



Destra Avisio

I **Gruppi di Cembra, Grumes, Capriana, Verla, Lisignago, Ville di Giovo** tutti della destra Avisio, sono stati protagonisti di una raccolta di fondi per un totale di 1.600 euro versati sul conto della protezione civile.

Il **Gruppo di Cembra**, su richiesta dell'Istituto Comprensivo, ha consegnato computer ed attrezzatura didattica agli alunni residenti in valle.

Il **Gruppo di Verla di Giovo** durante la quarantena ha svolto servizio di volontariato nel proprio Comune, su invito della Comunità della valle di Cembra, consegnando spese alimentari a domicilio alle famiglie impossibilitate a muoversi.

Fiemme e Fassa

Il **Gruppo Castello di Fiemme** si è reso disponibile a prestare e montare il nostro gazebo all'entrata dell'ospedale di Fiemme per offrire riparo a mamme e bambini che dovevano rimanere fuori in attesa del proprio turno. Ogni domenica dal 24 maggio e prosegue tuttora sono disponibili due o tre Alpini per la celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa di Castello per garantire il rispetto delle normative covid, e controllare il flusso di persone in entrata e uscita. Infine come Gruppo abbiamo effettuato un'offerta a favore dell'Azienda Sanitaria.

Durante il periodo covid al **Gruppo Alpini di Cavalese** è stato chiesto dal sindaco di occuparci delle consegne di medicinali e spese alimentari per il progetto della comunità territoriale di Fiemme, "resta a casa, passo io". Tale lavoro è stato svolto direttamente dal capogrup-

po, con una media di 5 - 7 consegne al giorno per 47 giorni a partire da dopo la metà di marzo.

Il **Gruppo Alpini di Daiano**, verso la metà di marzo 2020, è stato contattato da un responsabile del Comprensorio di Fiemme che ha chiesto la nostra disponibilità ad aiutare gli abitanti del paese ed in particolare gli anziani, per portare nel loro domicilio la spesa e i medicinali di cui avevano bisogno.

Di seguito le attività svolte dal **Gruppo Masi di Cavalese** durante il periodo COVID a servizio della comunità.

Il capogruppo si è reso disponibile alla distribuzione a domicilio dei medicinali per gli anziani della frazione di Masi.

Il segretario durante il lockdown si è reso disponibile come volontario per la consegna a domicilio delle spese, progetto promosso dalle associazioni NEW GENERATION e ALE4M in collaborazione con la Famiglia cooperativa di Cavalese.

Alcuni soci del gruppo, in occasione della santa messa della SS Trinità (patrono della parrocchia di Masi) si sono resi disponibili per regolamentare gli accessi in Chiesa.

Attualmente il capogruppo presenzia alle messe della domenica celebrate presso la chiesa di Masi controllando che i fedeli siano muniti di mascherina.

Gruppo Pozza e Pera. All'inizio della pandemia il Comune di Sèn Jan (Pozza, Pera e Vigo) aveva richiesto la nostra disponibilità ma successivamente non siamo stati contattati. Dopo la riapertura alcuni alpini hanno prestato servizio d'ordine per la messa del sabato pomeriggio a Pozza e altri, come

in passato, si sono adoperati per la raccolta degli alimenti presso le Cooperative per Trentino Solidale.

Il **Gruppo di Tesero** durante il Coronavirus, con 16 alpini e aggregati ha svolto le seguenti attività:

- consegna materiale sanitario da farmacia e ospedale;
- consegna pacchi alimentari;
- consegna tablet per gli alunni delle Scuole;
- servizio di sorveglianza accessi clienti presso la Famiglia Cooperativa;
- servizio accessi presso Agrifer;
- servizio accessi alla chiesa per la Santa Messa.

Di seguito si comunica quanto fatto dal **Gruppo di Varena** fino ad oggi sempre nel rispetto delle regole previste: 15 febbraio 2020: Assemblea ordinaria con la presenza di 30 soci e 7 deleghe

20 febbraio 2020: preparato 160 frittelle di mele in occasione del Giovedì Grasso (Carnevale)

22 e 29 febbraio 2020 partecipato con numerosi soci all'inizio dei lavori per la preparazione e costruzione del capannone polifunzionale presso il campo sportivo di Varena che sarà poi concesso a tutte le Associazioni

Chiusura totale di ogni tipo di attività a seguito del lockdown fino ai primi di maggio

Non appena possibile quindi intorno ai primi di Maggio è stata completata la procedura di consegna dei bollini 2020 ai soci

Mini riunione per la predisposizione dell'elenco dei Soci e bonifico Lavori di sistemazione presso la Chiesetta Alpina al Passo Lavazè con la partecipazione davvero sen-



Gruppo Alpini Cavalese

tita di numerosi soci e non, lavori eseguiti in modo molto professionale ridandole il giusto lustro. Il nostro caro Socio andato avanti ElioVaia sicuramente ci sorride da lassù, per lui dal 1975 era la cosa alla quale teneva in maniera davvero particolare la sentiva come Sua. Dal Lavazè abbiamo portato in Sede un grosso carico di legna, tagliata e successivamente distribuita a 6 famiglie di Varena .

Presenziato alla ricorrenza di Stava e a due funerali sempre seguendo i protocolli previsti.

Il Direttivo ha deciso di aderire all'iniziativa "DIAMO UNA MANO A JAMES" uno sfortunato ragazzo di 12 anni che aiutando lo zio "alpino" nel tagliare legna è rimasto gravemente ferito ad una mano, quindi è stato ritenuto cosa molto importante per il nostro Direttivo partecipare con una donazione.

Si rende noto inoltre che un componente del Direttivo si è laureato in "Scienze strategiche e Militari"

abbiamo quindi tra di noi un Tenente degli Alpini in attività, cosa per noi molto bella.

Nell'attesa dell'evolversi della situazione emergenziale COVID19 per il momento non abbiamo in previsione particolari attività, ma restiamo sempre pronti per metterci in gioco e organizzare delle attività per il nostro Gruppo e non solo.

Come **Gruppo di Ziano** eravamo pronti a dare la nostra disponibilità per alleviare le problematiche connesse con l'epidemia di coronavirus. Nelle prime settimane di chiusura è pervenuta al gruppo una richiesta di volontariato da parte della nostra Famiglia Cooperativa che chiedeva aiuto nello smaltimento e regolamentazione delle code all'esterno del punto vendita. Ci siamo subito offerti e ci siamo presentati all'appello con due volontari del Gruppo. Ma per ordini della polizia locale ci hanno fatto sgomberare adducendo que-

stioni di sicurezza nei nostri confronti. Ci siamo ritirati e senza fare polemiche ci siamo adeguati alla richiesta delle autorità.

In seguito non siamo più stati interpellati. Forse da menzionare il fatto che nonostante le nostre casse non siano strabordanti di denaro abbiamo messo mano al portafogli e fatto tre donazioni distinte da 1000 euro ciascuna. La prima direttamente alla Sanità trentina tramite il loro conto corrente per l'emergenza, la seconda al nostro ospedale di Cavalese su un conto per la raccolta fondi mirata direttamente alla struttura, terza donazione alla Casa di riposo di Predazzo che versava in grave difficoltà e senza pensarci un momento abbiamo pagato di tasca nostra una fornitura di prodotti per l'igienizzazione e prodotti di prima emergenza per gli ospiti della struttura.

Alta Valsugana

Il Comune di Levico Terme, durante il periodo di quarantena, ha organizzato una raccolta di generi di prima necessità per venire incontro a quelle famiglie in difficoltà. Per questo ha chiesto la collaborazione del **Gruppo di Barco** di Levico

Il compito del Gruppo, in collaborazione con i Gruppi di Levico e di Selva, era quello di passare ogni sera per 2 settimane nei vari punti vendita del comune a ritirare i prodotti che venivano acquistati dai clienti per poi portarli nel punto di raccolta istituito per l'occasione.

Il **Gruppo Alpini Costasavina** dal 21 marzo al 29 maggio ha partecipato con 5 volontari al progetto "resta a casa passo io" promosso dalla comunità di valle Alta Valsugana Bersntol e dal Comune di Pergine Valsugana. Il progetto prevedeva di fare la spesa o preparare pacchi alimentari con viveri del banco alimentare oppure recarsi in farmacia per persone bloccate in casa in quarantena.

In totale sono stati eseguiti 35 consegne di generi alimentari e una decina di servizi in farmacia.



Gruppo Alpini Barco

Il dieci aprile ed il primo maggio abbiamo collaborato con i vigili del fuoco di Pergine per la consegna delle mascherine fornite dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il **Gruppo Alpini di Levico** ha partecipato, assieme ai gruppi di Barco e Selva, alla colletta alimentare organizzata per l'aiuto alle famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza coronavirus. Il Gruppo ha collaborato, inoltre, con il Comune di Levico come aiuto al trasloco di alcune associazioni aventi sede nelle vecchie scuole medie. Questo per ripristinare le aule in vista dell'inizio dell'anno scolastico e fare in modo che le scuole possano



Gruppo Alpini Costasavina



Gruppo Alpini Costasavina



Gruppo Alpini Roncogno.



Gruppo Alpini Serso

rispettare le nuove norme anticonviviali.

Anche il **Gruppo Alpini Roncogno** è stato impegnato nell'attività "Resto a casa passo io..." durante il periodo dell'epidemia. Quattro alpini si sono dati il cambio per il

servizio alla comunità con 30 uscite tra il 25 marzo e fine aprile e percorrendo circa 180 chilometri.

Anche il **Gruppo Alpini di Serso** ha risposto presente alla richiesta di aiuto per coadiuvare l'opera del personale sanitario impegnato nel-

la problematica Covid-19. Dal 9 al 17 luglio hanno infatti garantito la loro presenza all'Ospedale Riabilitativo di Villa Rosa di Pergine Valsugana nell'importante compito di coordinamento del servizio di Triage sgravando il personale infermieristico all'entrata dell'ospedale.

Bassa Valsugana

Il **Gruppo di Ronchi Valsugana** durante il lockdown ha dato una mano alla locale famiglia cooperativa facendo rispettare le regole imposte dal DPCM e consegnando la spesa a domicilio alle persone che ne hanno fatto richiesta.

Il Gruppo ha anche dato una mano all'Azienda Sanitaria nel servizio pre-triage presso l'ospedale di Borgo Valsugana e coperto il turno del 16 aprile fissato dal Responsabile di zona Osvaldo Ceppinati.

Il **Gruppo di Ronchi** durante il periodo di questa pandemia, ha svolto un servizio di "controllo degli accessi" presso la sede di Ronchi Valsugana della Famiglia Cooperativa Lagorai.

Oltre a questo servizio, il Gruppo ha svolto anche un servizio di spesa a domicilio, partendo dalla sede di Roncegno Terme, destinato a residenti dei paesi di Roncegno e Ronchi Valsugana.

Il **Gruppo Alpini di Scurelle** sin dai primi giorni di marzo, quando la situazione si stava facendo critica, si è messo a disposizione del Sindaco e degli anziani in difficoltà.

Il 14 marzo, nove soci alpini, hanno iniziato il ritiro e la consegna a domicilio della spesa partendo dalla sede di Scurelle della Famiglia Cooperativa Bassa Valsugana e dei medicinali partendo dalla Farmacia di Castel Ivano.

Le consegne venivano effettuate il Lunedì, il Mercoledì e il Venerdì.

L'ultima consegna è stata fatta sabato 30 maggio. Il gruppo Alpini ringrazia anche lo Sci-club e la Sportiva che hanno messo a disposizione il pulmino con il quale venivano effettuate le consegne.

Il primo maggio tre soci hanno consegnato a domicilio circa 30 zaini



Gruppo Alpini Telve di Sopra – S.Messa

dei bambini della Scuola Materna di Scurelle rimasti nella sede della scuola a seguito della chiusura forzata della stessa.

I **Gruppi Alpini di Villa Agnedo-Ivano Fracena e di Spera**, interpellati dal Sindaco di Castel Ivano dott. Alberto Vesco hanno risposto "Presente". I gruppi si sono resi prontamente disponibili ad attivare una turnistica di presenza presso il punto vendita di Castel Ivano della Famiglia Cooperativa Bassa Valsugana, una delle sedi di maggior afflusso dei clienti della Cooperativa. La presenza degli Alpini ha permesso così di liberare parte del personale della Cooperativa per essere impiegato nella preparazione e consegna viveri per le persone più bisognose. L'attività svolta ha visto la presenza degli Alpini all'entrata del punto vendita per regolamentare l'afflusso dei clienti, impedire assembramenti e consegnare al cliente il carrello della spesa con preventiva disin-



Gruppo Alpini Villa-Agnedo

fezione dello stesso nella parte di contatto delle mani.

I turni si sono susseguiti per 4 settimane per tutto l'orario di apertura giornaliero. I clienti hanno molto apprezzato la disponibilità degli Alpini che in momenti di maggior rischio si sono esposti per la Comunità.

Gruppo Alpini di Telve di Sopra. A seguito dell'invito della Sezione rivolto ai gruppi per mettersi da subito a disposizione dei sindaci dei propri Paesi, con iniziative di solidarietà, quali portare la spesa a casa a favore di anziani, aiuto alle persone in difficoltà di movimento, servizio di sorveglianza ai parchi ecc., anche gli Alpini di Telve di Sopra si sono attivati immediatamente. Questi sono stati i servizi che il gruppo ha svolto a favore della propria comunità nel periodo della pandemia; consegna in Paese del mensile del Decanato di Borgo Valsugana "VOCI AMICHE"; acquisto di medicinali in farmacia e di piante-



Gruppo Alpini Scurelle: spesa a domicilio

ne per orto per un'anziana del Paese; servizio a domicilio della spesa e di medicinali per alcune famiglie poste in quarantena. A partire da Domenica 25 maggio, data in cui è stata celebrata la prima funzione religiosa dopo il lockdown, su sollecitazione del Sindaco Ivano Colme, il gruppo ha svolto un servizio di vigilanza durante le celebrazioni della S. Messa della domenica nella Chiesa parrocchiale, controllando soprattutto l'affluenza dei fedeli e il loro deflusso in sicurezza. Questo servizio è stato ripetuto anche la Domenica di Pentecoste (31 maggio), 7 giugno e per la festività del Corpus Domini (14 giugno).

Primiero e Vanoi

Durante il periodo di forti restrizioni imposte dal COVID, gli alpini di zona si sono prodigati in attività di consegna della spesa a domicilio dei richiedenti e in attività di presidio alle entrate dei negozi.

Il **Gruppo Alpini di Primiero** ha prestato la propria disponibilità da martedì 24 marzo fino al 3 maggio

2020. Tutti i pomeriggi una coppia di alpini si è alternata nella consegna della spesa, munita di guanti, mascherina, autorizzazione DPCM del 08 marzo 2020 e del successivo del 09 marzo 2020.

Per quanto riguarda il **Gruppo Alpini di Sagon Mis**, il servizio di volontariato è stato effettuato

dall'alpino Pongan Servizio con il proprio mezzo. Alternativamente si sono succeduti, in questo periodo, 15 volontari, garantendo il servizio.

Il **Gruppo Alpini di Mezzano** si è impegnati nel servizio di consegna viveri.



Gruppo Alpini Mezzano



Gruppo Alpini Primiero



Alpini a Bergamo

Gli Alpini della nostra Sezione, sempre stati fin dall'inizio in prima linea per aiutare chi combatteva ed ancora combatte con il Covid, hanno "idealmente concluso", almeno speriamo, il loro prezioso ed importante impegno in quest'ambito nella terra dove l'epidemia ha colpito di più in assoluto in Italia ovvero nella provincia di Bergamo. Infatti dal 4 all'11 luglio, dodici volontari Alpini, coordinati da Mirko Tezzele, Tesoriere della nostra Sezione, hanno garantito la logistica al campo militare di Bergamo: quello costruito in 10 giorni dagli Alpini per dare respiro agli ospedali della zona così duramente colpita dal virus. È stato un impegno che la Sezione ha assunto con senso di responsabilità: orgogliosa di essere stata invitata dalla Sezione di Bergamo evidentemente consapevole di poter affidarci un compito così delicato conoscendo le capacità organizzative della nostra realtà rappresentata dai NuVolA e dai volontari Alpini che, come previsto, hanno assicurato in maniera autonoma l'intera logistica dell'ospedale da campo.

Mirko Tezzele, supportato dal Consiglio Direttivo della Sezione, ha studiato nei minimi particolari tutti i dettagli della missione che per la particolarità e specificità dell'incarico, ha comportato non poche difficoltà da affrontare e da superare.

A fine giugno, a dimostrazione dell'attenzione e serietà con cui si è affrontato il servizio, una prima squadra ha effettuato un sopralluogo volto a prendere conoscenza di tutte le

problematiche connesse con questo impegno. Quindi sabato 4 luglio partenza per Bergamo.

Va precisato che attualmente l'ospedale da campo non ospita più malati ma funziona come centro unico per tutti i residenti della provincia di Bergamo che, colpiti dal virus, devono effettuare richiami e controlli per verificare la persistenza della loro positività ovvero la loro guarigione e per chi deve affrontare estenuanti sedute di fisioterapia post covid. Ne deriva quindi che l'ospedale, sia pure con funzioni diverse dai giorni cruciali dell'epidemia, è a pieno regime con sanitari e personale infermieristico all'opera presumibilmente fino a tutto luglio.

Come detto sono stati dodici i volontari Alpini della nostra Sezione che con compiti vari hanno garantito, per l'intera settimana la funzionalità dell'ospedale di Bergamo. C'era un Capo campo, un vice capo campo, personale di segreteria, addetti alle comunicazioni ed alla logistica, cuochi ed aiutanti in cucina a predisporre i pasti per tutto il personale medico ed infermieristico. Tutti i volontari, sono stati ovviamente assicurati a cura della Sezione, dotati di una maglietta predisposta per l'evento e di attrezzatura idonea. Della squadra hanno fatto parte sia Alpini in pensione che volontari ancora attivi in ambito lavorativo. Per questi ultimi è stata prevista la formula della precettazione che ha consentito loro di ottenere il permesso di prestare volontariato dal proprio datore di lavoro.

Tutti i volontari hanno raggiunto Ber-

gamo e fatto ritorno a casa con un servizio di pullman messo a disposizione a titolo praticamente gratuito dalla Ditta Stenghele di Lavarone il cui titolare fa parte della famiglia Alpina.

Accolti dalla Sezione Alpina di Bergamo, coccolati per tutto il periodo con un confortevole alloggio, i nostri volontari martedì 8 sono stati ospiti della Sezione ANA di Comun Nuovo che ha offerto una sontuosa cena. A far gli onori di casa il Vice Presidente Vicario della Sezione ANA di Bergamo Dario Frigeni, il consigliere Nazionale Carlo Macalli e, in rappresentanza della nostra Sezione il Vicepresidente Vicario Renzo Merler.

Siamo sicuri che questa bella pagina di solidarietà Alpina, che ha avuto il successo che meritava, si è aggiunta al grande impegno profuso in questi terribili mesi per affrontare la pandemia che ci ha colpiti. Tutti i volontari, che hanno potuto toccare con mano quanto si è vissuto negli ultimi mesi nell'ospedale da campo, porteranno con loro questa esperienza che li ha indubbiamente colpiti ma sicuramente moralmente arricchiti. Un grazie da parte della Sezione a tutti i volontari che hanno dato la loro disponibilità e che qui ricordiamo: Mirko Tezzele, Vito Bonini, Andrea Bressanini, Massimo Cainelli, Dino Casagrande, Riccardo Decarli, Cinzia De Giuli, Maurizio Libera, Gregorio Pezzato, Maurizio Ravelli, David Schonsberg, Stefano Zanghellini.

FIERA DI BERGAMO

Esperienze da Bergamo dei volontari

Come esperienza da capo campo devo dire che per me è stata una cosa nuova da imparare abituato con altre emergenze (alluvioni e terremoti).

A Bergamo noi siamo andati in una fase di tranquillità ma nonostante questo, passare tutti i giorni nell'ospedale, posto dove questa pandemia ha vissuto momenti fra i più drammatici in Italia, un po' di preoccupazione c'era.

Devo dire che siamo partiti con una squadra in cui non ci si conosceva, ma da subito lo spirito Alpino ci ha guidato in una settimana di collaborazione, tutti in anticipo su tutti i cambi, uscendone con uno zaino pieno di emozioni. Ringrazio la sezione A.N.A. di Trento per avermi fatto partecipare e grazie a tutti i volontari che hanno partecipato.

Maurizio Ravelli

Una telefonata, durante il lock down, può farti aprire prospettive ed esperienze davvero incredibili,

proprio una telefonata del nostro Presidente, Paolo Frizzi, che mi chiedeva di organizzare la squadra per la trasferta di Bergamo, richiesta di aiuto e collaborazione arrivata direttamente dalla sede Nazionale dell'ANA. Trasferta di Bergamo che ci avrebbe visto impegnati nel cuore delle attività di assistenza, ossia l'ospedale dell'ANA realizzato per l'occasione presso i padiglioni della fiera di Bergamo. Da quel momento le settimane si sono succedute, in un continuo di chia-

mate e verifiche. La prima richiesta era di mettere insieme una squadra di più trenta persone, vari ruoli, dal cuoco ai logistici, dal personale per la segreteria a quello per la sala radio. Poi, mano a mano che passava il tempo e l'emergenza andava attenuandosi, almeno con il numero dei contagi e dei ricoverati in terapia intensiva la richiesta finale era di 12 persone: sei volontari per turni di guardiania e sei volontari per il controllo antincendio. Ed è arrivata anche la faticosa data della settima-





na di servizio a noi assegnata, da sabato quattro a sabato undici luglio. L'ospedale nel frattempo non ospitava più pazienti in terapia intensiva, ma era parzialmente riconvertito per tutte le attività di sostegno a chi, pur guarito, ha necessità di visite, controlli, riabilitazioni post Covid e sono trasferite presso i locali della Fiera tutte le vaccinazioni, dai bambini più piccoli agli adulti. Un po' di preoccupazione c'era, specie nei familiari: si andava ad affrontare una situazione mai avvenuta prima ma lo spirito di solidarietà e la consapevolezza che si andava a far la cosa giusta hanno prevalso su qualsiasi timore. È stata messa insieme una squadra omogenea di alpini, ragazzi giovani alle prime esperienze di protezione civile con volontari con più esperienza, alpini formati da tanta solidarietà e numerose partecipazioni alle recenti catastrofi che hanno

colpito l'Italia negli ultimi anni. E si è rivelata una squadra davvero vincente, lo spirito alpino ha fatto superare tutte le possibili difficoltà e imprevisti che si sono incontrati durante la permanenza a Bergamo. Dal punto di vista personale è stata un'esperienza davvero forte, ripensare a quella fiera, luogo normalmente dedicato allo svago e alle attività commerciali, in poco più di una settimana convertito in un ospedale, con corsie, letti, terapie intensive, una TAC, una sala per le radiografie e numerosi ambulatori, un pronto soccorso e una piazzola per l'elicottero nel piazzale antistante. Il tutto per far fronte ad un nemico subdolo e invisibile che colpiva la popolazione e ha fatto quasi scomparire, una generazione di nonni e non solo nell'intera provincia. Entrare nelle sale, magari durante i turni notturni e pensare che quei luoghi hanno visto fino a

poche settimane prima alternarsi situazioni differenti, da un lato la gente soffriva e talvolta purtroppo moriva e dall'altro la grande solidarietà arrivata con aiuti provenienti da numerosi paesi del mondo, metteva realmente i brividi e in cuor proprio una sola preghiera, la speranza che questo non accada nelle nostre vallate. E così la settimana è trascorsa scandita da sei ore di servizio e dodici di riposo con turni continui h24 per sette giorni. Alla ripartenza, tutti sorridenti per tornare a casa dalle proprie famiglie e orgogliosi di aver dimostrato che ancora una volta gli alpini, la nostra sezione di Trento è in grado di mettersi in moto e far fronte alle più svariate richieste. Un ricordo in più una esperienza in più che mi rimarrà indelebile nel cuore!

Mirko Tezzele

Ottimo gruppo, ci siamo conosciuti in viaggio e in una settimana di attiva collaborazione siamo diventati amici. Tutti all'inizio un po' tesi perché non si sapeva cosa si andava ad affrontare. Siamo stati bravi a creare gruppo e collaborare tra di noi da subito anche se era la prima volta che ci conoscevamo. Di questo posso dire grazie a tutti i volontari e a tutti quelli che mi hanno dato la possibilità di vivere un'esperienza intensa e molto significativa in questo periodo di Covid. Spero di poter rendermi utile in futuro ancora in un'organizzazione così bella e funzionale come ha dimostrato di essere la sezione di Trento. Grazie a tutti gli alpini ed a ogni singola persona che si è adoperata per la buona riuscita della nostra attività.

Cinzia De Giuli

Per ricordare l'intervento a Bergamo (4-11 luglio 2020) faccio un paio di passi indietro. Per ogni accadimento c'è una memoria comune, spesso condivisa, ma per ciascuno di noi sono i ricordi personali quelli che più contano.

A fine gennaio tutti guardavamo i notiziari con incredulità, una misteriosa epidemia mieteva centinaia di vittime in Cina. Nel giro di poche settimane ce la ritrovammo in casa. Ciò che era lontano, quasi esotico, ora faceva parte della nostra quotidianità. Timori per la salute, ma

anche per il lavoro, per il nostro futuro e quello dei nostri cari. Ricordo lo stupore di vedere in febbraio, a Trento, alcuni supermercati con gli scaffali semivuoti, inevitabile il ricordo di quello che avevo visto in Croazia, nell'estate del 1992.

L'inattività dal lavoro fin da inizio marzo e il desiderio di rendermi utile, mi spinsero a dare la disponibilità alla nostra Associazione. Iniziai così il Servizio controllo parchi e aree verdi. Inizialmente Gardolo e dintorni (Pattuglia Solteri 1), con Fabio Armani, poi centro città (Pattuglia Trento 1) con Giorgio Passerini, Ivano Facchinelli e poi con mio figlio Pietro, Amico degli Alpini. Situazioni talvolta difficili, soprattutto nelle aree di spaccio, ma anche grandi soddisfazioni, con tante persone a ringraziarci dalle finestre; con anziani un po' disorientati incontrati per strada e aiutati a tornare a casa o messi in contatto con i servizi di aiuto. Trentaquattro turni, circa 300 km fatti a piedi e un centinaio in auto. Momenti di sconforto vedendo la mia città vuota, silenziosa; una Pasqua con tempo magnifico, ma al contempo triste, quasi dolorosa. In quei momenti sentire da una finestra: "Viva gli Alpini!", riempiva il cuore e dava energia.

La mia storia trova poi una brusca interruzione verso fine aprile. Un malore notturno, l'ingresso nel Pronto soccorso Covid dell'Ospedale Santa Chiara, il tampone positivo, per fortuna un rapido rientro a casa, ma anche tre settimane di rigida quarantena. Dapprima la preoccupazione di non contagiare mia moglie e i figli, poi l'attesa degli altri tamponi e infine, con grande sollievo, la libertà. La prima gita in montagna, i sorrisi dei miei, le corse del cane, un'emozione trattenuta, ma fortissima. E poi, finalmente, il ritorno al lavoro, dopo due mesi e mezzo.

Giunge infine la telefonata di Gregorio Pezzato: "Vieni a Bergamo?" – "Sì", la mia risposta, così, d'istinto, senza pensarci. Consapevole che era giunta l'occasione di restituire parte di ciò che mi era stato dato. La conferma solo giovedì 2 luglio. Un messaggio a casa, poi la



sera comincio a preparare lo zaino e sabato di buon mattino partenza dal piazzale Zuffo. Le parole del nostro Presidente Paolo Frizzi "Ci rappresentate" e il cappello in testa (ogni volta penso: cerca di esserne degno!), sono il viatico per questa esperienza. Conosco solo Gregorio, mai visti gli altri, i nomi li imparerò strada facendo, soprattutto imparerò ad apprezzarli tutti.

Arrivati a Bergamo l'ospedale degli Alpini alla Fiera fa subito impressione, è enorme: due padiglioni laterali A e B e una struttura centrale. Il piazzale circostante altrettanto grande, la notte il giro di guardiana si fa con un Defender. Siamo nell'epicentro della disgrazia, oltre seimila morti a Bergamo, trecento Alpini dell'ANA Bergamo andati avanti. Un ingegnere (Alpino, naturalmente) ci accompagna a visitare gli ambienti. Ha fatto il progetto in soli due giorni, poi in una settimana Alpini e artigiani hanno messo in piedi tutto! Siamo impressionati. La vista dei reparti di rianimazione, nella zona rossa, è un pugno nello stomaco. Quanta sofferenza. Il deposito nell'altra ala dà l'idea della vastità dell'emergenza. Cataste di letti, di apparecchiature, scatoloni ecc. All'esterno l'area per l'elicottero è presidiata con un sistema antincendio prestato dalla Comunità di Folgaria, altro orgoglio nostrano. Il vitto viene consumato in ospedale, l'alloggio è presso la sede ANA di Bergamo, distante un paio di km. Partono subito i turni di sei ore, tre

squadre di due Alpini per turno si occupano della guardiana, altrettanti del servizio antincendio. Questi ultimi presidiano una sala con numerosi monitor che riportano le immagini di decine di telecamere; gli altri hanno il controllo della carraia d'ingresso al padiglione B (accesso fornitori e pazienti in riabilitazione) e l'ingresso alla sezione centrale, dove si trova la Sala controllo (ingresso personale sanitario e vaccinazioni). Si comunica via radio su un canale dedicato, monitorato dalla Centrale operativa. Fin dal primo giorno le consegne vengono rispettate rigorosamente. I cambi arrivano con largo anticipo, gli entranti si preoccupano di portare acqua e generi di conforto (la temperatura di pomeriggio talvolta è impietosa); scatta immediatamente l'amicizia e si trova spazio per scherzare. Una risata sminuisce la tensione, che comunque è presente. Il timore di contrarre il virus, la pena per i pazienti; misurare la temperatura significa anche incrociare i loro sguardi, spesso persi, smarriti, molto stanchi. Tutti mantengono una grande dignità, ma la sofferenza è impossibile da nascondere. La cautela è massima, sempre mascherina e uso continuo di gel disinfettante. Anche l'attenzione è alta, lo testimonia il rapido intervento di Dino che blocca una pericolosa fuga di gas da un grande silos: riceverà i complimenti dai tecnici giunti dopo. Le giornate volano via; condivido la stanza con David, il più giovane, quando è nato io ero già sotto naia... Scopro un ragazzo eccezionale, simpatico, preciso, sempre pronto a dare una mano, mai una lamentela, un vero Alpino. Basta un'occhiata per intenderci. C'è anche spazio per una cena offertaci dagli Alpini Bergamaschi. Per l'occasione arriva con un viaggio avventuroso anche Renzo Merler, e si brinda assieme. Sabato 11 il mio ultimo turno, dalle 24 alle 6, poi tamponi (con sollievo negativi per tutti!) e ritorno a casa, con la consapevolezza di aver fatto un buon lavoro, l'orgoglio di essere Alpini e aver trovato un grande gruppo di amici.

Riccardo Decarli



La compagnia del “San Crispino”

di Gregorio Pezzato

C'è sempre un po' di trepidazione quando inizi un'avventura: per quello che potrai incontrare e per i compagni di viaggio con cui la condividerai.

Questo scritto, però, non vuol essere la cronaca di sette, fantastici giorni passati in quel di Bergamo, ma un modo per comunicare qualche pensiero, fra i tanti che mi sono passati per la mente.

Bergamo, oggi, significa, per tutti, Covid 19. Soprattutto, però, per gli Alpini, è sinonimo di ospedale. Di un ospedale progettato in soli tre giorni e realizzato in sette!

A Bergamo dovevamo svolgere un servizio e svolgerlo al meglio, senza pensare alle polemiche che in qualche modo avevano creato un clima un po' pesante nei giorni precedenti.

E a Bergamo ci siamo andati con consapevolezza e, soprattutto, senza pressapochismi o leggerezze, come qualcuno aveva paventato, avendoci ritenuti privi di competenze specifiche.

Ci siamo andati con vero spirito alpino, ognuno dando il meglio di sé sul piano umano e su quello

del rispetto reciproco. Ne è venuto fuori un gruppo coeso, disponibile, autoironico e anche goliardico, che non ha mai dato adito ad un mugugno, ad un ritardo, ad uno screzio, o a un problema. Si potrebbe dire, se non fosse retorica, che tutto si è svolto secondo la migliore oleografia alpina.

Un bel risultato, se si pensa che siamo partiti sorbendoci un bricchetto di San Crispino in un'area di servizio nei pressi di Seriate.

E in pieno spirito alpino sono state anche le notti. Quelle caldissime notti di luglio, passate non solo a guardare le lepri che giravano per il grande parcheggio incolto della fiera, o a chiacchierare con una logorica guardia giurata, ma, anche, in solitudine, a pensare ai motivi per cui eravamo lì.

E i pensieri, se li unisci al silenzio che ti avvolge, ti portano lontano ... Perché quello non era un silenzio “normale”, ma un silenzio “pesante”, fatto di letti ormai vuoti; di respiratori ed elettrocardiografi ammassati; di carrelli ancora ricolmi di strumentario e farmaci. Era un silenzio pieno di rumori, nati dal fruscio dei camici, dal rantolo dei pazienti, dalle voci sussurrate di medici e infermieri. Era un silenzio pieno di storie di dolore, sentite, raccontate, vissute e condite di tante lacrime. Di troppe lacrime. Era un silenzio condito da qualche brivido che furtivamente, di tanto in tanto, faceva capolino sulla mia pelle.



E mentre gli occhi vagavano al ritmo dei passi che rompevano quel silenzio irreale, quasi volessero imbevversi di quell'atmosfera e di quelle immagini, un avverbio che ho sentito migliaia di volte si insediava di prepotenza nel cervello: "perché tutto questo? perché

a loro? perché alle loro famiglie? perché? ..." Un avverbio che mai avrà risposta, se mai ci fosse una risposta!

Soltanto fuori, all'aperto, nel caldo abbraccio della notte, sotto lo sguardo severo della luna, la voglia di vivere riprendeva vigore,

relegando i pensieri lontano, quasi fossero stati un brutto sogno.

E allora ti rendevi conto del profumo acre degli oleandri; della mascherina sul volto che ti faceva sudare e dell'odore amaro del gel sulle mani, che avrebbe dato sapore alla brioche del mattino.

Caro Paolo,

ti scrivo questa breve relazione a conclusione della settimana di lavoro a Bergamo.

Innanzitutto lascia che ti porti il mio saluto e quello di tutti gli 11 "ragazzi" che sono scesi con me in questa settimana in Lombardia. Non solo saluti ma anche un grande ringraziamento a te, a Maurizio, a tutto il Consiglio Direttivo Sezionale che, con la decisione di dar seguito alla richiesta di collaborazione arrivata dall'ANA Nazionale e dal terzo raggruppamento della Protezione Civile di inviare presso l'ospedale degli alpini realizzato presso la fiera di Bergamo, un nucleo di personale alpino a supporto delle attività dello stesso con mansioni di vigilanza antincendio e guardiania.

È stata una settimana intensa scandita dalle sei ore di turno di lavoro intervallate da 12 ore di riposo in modo da coprire tutte le 24 ore del giorno per interi sette giorni. Per darti un'idea del turno di guardia, ti comunico alcuni dati, abbiamo calcolato con un conta passi che ogni persona durante il percorso a piedi, esterno ed interno alla fiera, durante il giro di ronda ha percorso circa 3 km. Calcolando che si usciva in guardiania notturna in due, e durante un turno notturno erano tre le uscite (all'incirca ogni due ore) ogni squadra percorreva circa 18 km. Divisi tra tutti i volontari fanno più di 350 km percorsi nel corso della settimana. Sono state messe a disposizione per ogni volontario 56 ore di servizio in una settimana ossia 672 ore di lavoro totali. Numeri da libro verde della solidarietà.

Ma non sono solo i numeri che ti possono dare l'idea di questo intervento, sono l'orgoglio e la consapevolezza che, anche se arrivati a Bergamo in un periodo relativamente tranquillo per quanto riguarda la diffusione del virus, ci siamo sentiti veramente degli utili cittadini, degli utili alpini che, nello svolgimento dei compiti assegnati hanno dato il loro contributo affinché tutti i servizi richiesti venissero eseguiti con diligenza e attenzione. Nonostante il luogo potesse far venire i brividi, e ti assicuro che ci sono venuti e ancora mi vengono mentre ti scrivo nel ripensare e rivedere nella mia mente tutte quelle stanze, ora fortunatamente vuote, ma che fino poche settimane fa ospitavano i malati più gravi, dove la gente soffriva e purtroppo alcune volte moriva. Nonostante questo nessuno della squadra si è mai tirato indietro nello svolgere il servizio, nessuno è mai arrivato all'appuntamento del cambio turno con un minimo ritardo, anzi, eri sicuro che almeno trenta minuti prima del cambio potevi veder arrivare il nostro pulmino grigio con la nuova squadra pronta con un sorriso a dare il cambio ai colleghi magari un po' assonnati.

Devo proprio fare i complimenti a tutti i ragazzi che sono scesi, hanno, "abbiamo" fatto squadra e con un entusiasmo contagioso siamo riusciti a fare bella figura anche quando siamo stati chiamati in causa per due interventi reali: due allarmi che riguardavano i silos dell'ossigeno liquido presenti nel parcheggio della fiera. La prima volta un guasto, una rottura di una valvola di sicurezza ha innescato l'allarme e uno dei nostri, è intervenuto, avendo le capacità derivate dai corsi che ha conseguito in ditta dell'antincendio rischio alto di intervenire sulla perdita di gas, chiudere il sistema bypassando il circuito guasto e mettendo in sicurezza l'area. All'arrivo dei tecnici della ditta specializzata hanno confermato l'operazione del nostro volontario come correttamente eseguita. Inutile dirti che da quel pomeriggio, sia diventato, scherzosamente parlando, per noi, il nostro eroe! Quello che ci ha più colpito, è stato il ringraziamento della gente comune, che ancora viene in ospedale, sia per le visite post covid, sia per le riabilitazioni. Tutti, nessuno escluso, al passaggio e alla verifica della temperatura corporea presso la carraia salutavano, e con un sorriso ringraziavano, un po' stupiti di vedere che anche da Trento erano arrivati dei volontari ad aiutare. E il loro sorriso, e il loro grazie valeva più di qualsiasi cosa, e faceva sparire, nel caso ci fosse stato, qualsiasi timore o paura di poter contrarre la malattia.

Fortunatamente è andato tutto bene, siamo rientrati tutti con gli esiti dei tamponi negativi, siamo tornati a casa un po' stanchi, ma pronti a ripartire nel caso ci venga richiesto un nuovo turno. Te lo confermo Paolo, anche dai messaggi e dalle telefonate di tutti i volontari che erano giù, tutti sono pronti a ripartire perché questa esperienza, sia dal lato umano sia dal gruppo che si è formato ci ha dato tantissimo. E proprio per questo non ringrazieremo abbastanza chi ci ha permesso di andare a Bergamo, di dare una mano, di essere utili e sentirci fieri di essere alpini in una associazione e in una sezione che ancora una volta non si è tirata indietro nel momento in cui ci viene richiesto di dare una mano.

Grazie Paolo, grazie Maurizio, grazie Consiglio Direttivo



Mirko Tezzele - a nome di tutti i volontari.



Due alpini, un furgone, una città vuota

di Gregorio Pezzato

Randare a quei 60 giorni circa che vanno dal 20 marzo al 26 maggio è come fare un viaggio nella notte dei tempi. Un tempo che sembra lontanissimo, ma che ha visto accadere cose che mai nessuno avrebbe pensato potessero succedere: una nazione ko, migliaia e migliaia di morti, storie di dolore inenarrabili e milioni di persone chiuse in casa, in una sorta di clausura forzata.

Iniziato in maniera leggera, – chi può dimenticare i “ce la faremo!”, i “va tutto bene”, i cori sui poggioli o i libri riscoperti intonsi in un angolo della libreria di casa, – il lockdown si è progressivamente trasformato in una cosa seria, che ha prima relegato il primitivo ottimismo in un angolo e ha poi dato spazio alla tristezza, ai dubbi e alla paura. Come se un grande uccello nero si fosse posato sopra l’Italia e il Trentino e avesse chiuso le ali.

E mentre in ogni angolo delle nostre valli tanti fratelli di penna si davano

da fare, mossi da un unico imperativo: aiutare chi era nel bisogno, a Trento, gli alpini, col loro furgone, rispondendo ad un invito del Comune, iniziavano a distribuire pacchi viveri per chi era in difficoltà.

Ogni mattina, grazie all’impegno degli uomini del Banco alimentare, – quello per cui, ogni 29 novembre ci si trova puntualmente nei supermercati per la Colletta alimentare, – potevano iniziare il loro giro col furgone stracarico e imparare “com’è duro calle lo scendere e il salir per l’altrui scale”.

La velocità con la quale si spostavano per la città, qualche manovra azzardata, il silenzio irreale, le serrande dei negozi abbassate, le strade vuote, gli angoli pittoreschi riscoperti o ritrovati, l’incontro con le pattuglie delle forze dell’ordine o con gli alpini di guardia ai parchi sono come tante piccole pennellate sulla tavolozza dei ricordi. Così come l’incontro con le persone agli ingressi dei palazzi, i loro grazie; i

volti sorridenti dei bambini quando ricevevano le caramelle o i biscotti; la rabbia nel vedere il cibo donato buttato via o rifiutato con le motivazioni più varie; lo stupore davanti alle richieste più assurde; il sorriso, le battute e i cioccolatini dei volontari del Banco alimentare; i panini col lardo dei volontari della Caritas di Madonna Bianca; la collaborazione con i ragazzi del Comune che ci hanno affiancato negli ultimi giorni; e la vicinanza, oltre l’impegno fattivo del nostro attuale Presidente.

Ricordi, si diceva, che si possono quantificare in qualche migliaio di chilometri percorsi, in diverse migliaia di pacchi consegnati, in 1102 famiglie raggiunte e 1170 panettoni regalati. Ricordi che, impressi nella mente, ci consentiranno di dire ai nipoti, con orgoglio e tanta nostalgia: “noi aven fat la pandemia del ‘20!”



Dopo Vaia, la chiesetta rimessa a nuovo dagli Alpini

di Riccardo Molinari

I lavori sono durati cinque mesi. Da giugno ad ottobre 2019 diversi volontari degli alpini della Bassa Val Sugana e del Tesino hanno lavorato in Val di Sella per la ricostruzione del tetto della Chiesetta S. Maria ad Nives, parzialmente scoperchiato in occasione della tempesta Vaia nell'autunno del 2018. Come ricorda il consigliere di zona dell'ANA Riccardo Molinari "nel dicembre del 2018 abbiamo dato la nostra disponibilità alla parrocchia di Borgo e, dopo aver fatto richiesta al comune per circa 50 mc di legname, con i consiglieri Remo Raffi, Stefano Zanghellini e Italo Battisti, a suo tempo promotore dell'iniziativa, abbiamo effettuato i primi sopralluoghi. E fin da subito – ricorda Molinari – abbiamo deciso di rico-





struire un tetto molto più robusto del precedente. Da qui la necessità di avere più legname. Nel marzo del 2019 il comune ce ne assegnò 100 metri cubi, materiale che identificò in località Canaia”. Le prime operazioni non sono state facili. Il legname, infatti, poteva essere lavorato solo da ditte di esbosco autorizzate e il taglio doveva essere eseguito in fasi diverse. “Abbiamo chiesto aiuto al comandante della Stazione Forestale di Borgo Dott. Marco Olivari – ha proseguito Riccardo Molinari – che da subito si dimostrò disponibile e agevolò di molto il nostro lavoro. A metà maggio le ditte, affiancate da alcuni nostri volontari, eseguirono il taglio e, in questo contesto, desideriamo ringraziare anche il professor Giuliano Morandi per aver donato alcune piante di sua proprietà, schiantate da Vaia che ostruivano l’accesso al cantiere e che sono state ricomprese nel lotto di taglio”. All’inizio di giugno iniziano le prime operazioni sul posto. I lavori vengono svolti nei fine settimana con squadre di 6/8 volontari. Un cronoprogramma che prevede la rimozione del tetto, la ristrutturazione della parte muraria ed il montaggio della nuova copertura. “Con gli alpini collaborano anche diverse ditte della zona. Voglio ricordarle una per una: Roberto

Pecoraro di Telve, Daniel Paterno di Spera, Enzo Casagrande di Scurelle e Michele Perer di Samone per il taglio e il trasporto del legname; la Segheria Battisti di Torcegno per il progetto esecutivo, segagione, piallatura, essiccazione, verniciatura e trasporto del legname; la Full Color di Castelnuovo per la verniciatura; lo Studio dell’ing. Rossano Stefani di Tezze per la firma dei calcoli statici; la Edilmenon Costruzioni Srl di Scurelle per il noleggio dei ponteggi; la Zortea Srl Costruzioni di Castelnuovo per il noleggio della gru di cantiere, trasporto materiali e recupero inerti; la Tecno Crane Snc di Campodarsego (PD) per il montaggio, smontaggio e manutenzione della gru di cantiere; la Tecno Luce di Castel Ivano per la redazione della dichiarazione di conformità dell’impianto elettrico e la Carpenteria Bortolotti di Scurelle per la costruzione di un soppalco in ferro contro le cadute dall’alto dei volontari”, e l’Impresa Edile Cenci Lucio di Ospedaletto. Il cantiere viene recintato il 7-8 giugno ed il 3 dicembre, ultimo giorno di lavoro, avviene lo smontaggio della gru ed il trasporto inerti in discarica con la copertura in lamiera del tetto effettuata dal 18 ottobre al 4 novembre dalla ditta Pitaro Lattoneria di Tezze. “Ecco alcuni numeri del nostro

intervento. In tutto siamo stati impegnati in 63 giornate lavorate, di cui 3 dedicate al taglio legname, 45 in cantiere e 15 in segheria. Sono stati coinvolti 100 volontari con 1700 ore/uomo lavorate. Il nuovo tetto è stato realizzato con una copertura in legno di abete per una superficie coperta pari a 275 mq con doppio tavolato areato e guaina di protezione. Oltre ai volontari dell’A.N.A. Valsugana e Tesino – conclude Molinari – voglio ringraziare la sezione di Trento per il contributo concesso, finanziato con l’iniziativa di solidarietà “l’Alpino adotta un Pino”, lo Studio Associato d’Ingegneria PeD di Borgo dell’ing. Amos Poli in qualità di Direttore dei lavori, i F.lli Battisti della Segheria Battisti Srl di Torcegno e in primis il socio Italo Battisti, promotore ed esecutore del progetto del tetto, il capocantiere Remo Raffi, il consigliere Stefano Zanghellini ed il Nu.Vol.A Valsugana della P.C. ANA Trento. Come alpini ci auguriamo di vedere presto questa chiesetta riportata al suo iniziale splendore, in un luogo splendido qual è la Val di Sella, consapevoli di aver dato anche per essa il nostro piccolo contributo per una rinascita che, ci auguriamo, la possa portare in tempi brevi, al suo originale splendore”.





Insolito pellegrinaggio in Adamello

di Alberto Penasa

Una cerimonia semplice ma decisamente significativa al Sacrario del Passo Tonale, con gli Onori ai Caduti e la deposizione di una corona: nella giornata in cui doveva infatti concludersi solennemente il 57esimo Pellegrinaggio in Adamello, le sezioni Ana di Valle Camonica e Trento hanno promosso un'importante manifestazione sostitutiva, alla presenza del presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero, il neo presidente sezionale di Trento Paolo Frizzi, il presidente dell' Ana Valle Camonica Mario Sala, il Comandante delle Truppe Alpine Generale di Corpo D'Armata Claudio Berto, i sindaci di Vermiglio Anna Panizza e di Ponte di Legno (Brescia) Ivan Faustini. Non sono mancati poi impor-

tanti rappresentanti del consiglio nazionale dell'Ana e delle sezioni di Brescia, Trento, Salò, Bergamo e di alcuni gruppi della Valle Camonica. "È stata una cerimonia breve, semplice, ma molto sentita" – ha sottolineato al termine, il presidente

nazionale Ana Sebastiano Favero -. "Abbiamo ricordato i nostri Caduti, nella memoria di quanto accaduto su queste montagne più di un secolo fa. Analogo sentito e commosso ricordo va però anche a quanti hanno perso la vita e tuttora sof-





frono in questo tristissimo periodo storico, tra cui moltissimi Alpini delle vallate lombarde e trentine”. La cerimonia ha visto un numero limitato di penne nere, nel rispetto delle regole dell'emergenza coronavirus. Alcune rappresentanze – consiglio nazionale Ana, sezioni Ana di Valle Camonica e di Trento, quest'ultima guidata dal Presidente Paolo Frizzi, dal vicepresidente vicario Renzo Merler e dal vicepresidente Claudio Panizza, si sono poi trasferite nella zona del rifugio Bozzi, in alta Valle di Viso, laterale della Valle Camonica nel Parco Nazionale dello Stelvio, per l'inaugurazione della “Via ferrata degli Alpini al Montozzo”.

Il sindaco di Ponte di Legno Ivan Faustinelli ha ricordato l'importanza della storia della via ferrata che dalla Forcellina del Montozzo arriva all'Albiolo. Il Comune di Ponte di Legno ha destinato 100 mila euro per il recupero della via ferrata che era stata distrutta da una frana negli scorsi anni. Il capogruppo degli Alpini di Pezzo, Floriano Zampatti, ha invece sottolineato il lavoro svolto nella ricostruzione della via ferrata: “Abbiamo sostituito 500 metri di filo e ne abbiamo posizionato più di un km, mettendo in sicurezza i punti maggiormente esposti”. Il generale di Corpo d'Armata Claudio Berto ha invece ricordato il profon-

do impegno dell'Esercito, non solo durante la pandemia, ma anche nelle ultime settimane, mettendosi a disposizione per sanificare i rifugi alpini. “Il ripristino di questa via ferrata”, ha evidenziato Berto, “è un segnale decisamente importante della ripresa e soprattutto va nel segno del ricordo delle battaglie combattute su queste montagne, senza dimenticare il sacrificio di tanti giovani di entrambi gli schieramenti”. Al termine il taglio del nastro tricolore da parte delle autorità presenti e l'inaugurazione della rinnovata via ferrata.



COVID-19: la nuova emergenza, e i Nu.Vol.A. ci sono!

di Giorgio Seppi

Da ogni angolo del Trentino i nostri Volontari divisi in 11 Nuclei hanno risposto, in molti, e immediatamente alle più svariate richieste di questo nuovo tipo di emergenza. Un'esperienza totalmente diversa dalle precedenti, accompagnata in questi lunghi mesi, in ogni momento, da un' pò di ansia per la presenza di un nemico invisibile che ci segue in ogni attività richiesta.

Come in tutte le emergenze, anche questa, ci sta insegnando che l'unione e la solidarietà è la nostra forza! La nostra gente ha bisogno di noi; e noi ci siamo!

Le mascherine che indossiamo tutti i giorni hanno sempre coperto e coprono gran parte del nostro viso a volte triste, stanco ma spesso con il sorriso e l'ottimismo. Stiamo





vivendo un lungo momento difficile che richiede da parte di tutti grande forza, costanza, disponibilità e senso del dovere.

Porgo un grazie di cuore a tutti i nostri Volontari, che hanno sempre agito con altruismo, dimostrando, come sempre, capacità di assumersi delle responsabilità in prima persona al servizio della comunità. Ma un caloroso ringraziamento va anche al nostro Dipartimento di Protezione civile, all'Azienda Sanitaria ed a tutte le Associazioni con cui abbiamo collaborato molto bene fin dal primo momento. E a tutti quelli che si sono messi a disposizione fornendo la loro preziosa opera a servizio di ogni necessità.

Facciamo un consuntivo delle attività più importanti svolte in questi mesi ed alcune ancora in corso:

Servizio #RESTAACASAPASSOIO:
- uno dei primi servizi che ha ampiamente coinvolto molti dei nostri Volontari, è stato quello promosso dal Servizio Politiche Sociali della P.A.T., #restaacasapassoio.

L'attività, è iniziata il 17 marzo, copriva l'intero territorio trentino e consisteva nell'acquistare generi alimentari e farmaci su richiesta di persone deboli e sole per poi fare la consegna a domicilio, rispettando tutta una serie di protocolli per la sicurezza del Volontario.

Sono stati soddisfatti circa 415 richiedenti con 440 presenze fino venerdì 29 maggio che si è chiusa questa attività. Poi è stata riaperta il 5 settembre e fino alla fine di settembre sono state fatte 7 giornate con 17 presenze ma continuiamo le consegne...

Le giornate iniziavano alle ore 8 quando con le liste della spesa e dei farmaci si partiva con i nostri

pulmini alla volta del supermercato o della farmacia. Con una o più liste della spesa in mano e rigorosamente distanziati, tutti i giorni, ci mettevamo in fila davanti ai supermercati. E dopo aver caricato i furgoni ed avviato il navigatore, si partiva alla volta di strade e stradine di tutto il Trentino a consegnare le borse della spesa o dei farmaci.

Consegna pacchi bonus alimentare:

- da sabato 18 aprile, tutti i Nuclei sono stati coinvolti per 9 giornate a distribuire i pacchi contenenti generi alimentari del Bonus Alimentare, alle persone deboli con il conto corrente in rosso o senza conto corrente e quindi impossibilitati a ricevere l'accredito del bonus alimentare per un totale di 480 richiedenti con 195 presenze in 9 giornate.

Il prolungato blocco delle attività lavorative causa questa pandemia ha procurato tanti disagi economici a molte famiglie trentine e per noi portare un piccolo pacco di alimenti è stato sicuramente un sollievo per loro ed un onore per noi. Abbiamo visitato città, paesi, frazioni e case isolate molto spesso senza incontrare nessuno visti tutti i divieti imposti.

Trasporto attrezzature ospedaliere:

- il 20 marzo i Volontari del Nucleo Val di Non hanno trasportato delle apparecchiature mediche (ventilatori) dall'ospedale di Cles a Trento presso Ingegneria Clinica dell'ospedale S. Chiara.

Già in questa circostanza abbiamo capito quanto è importante il rispetto delle regole di un vademecum per la sicurezza. Regole che sono aumentate e che si modificano quasi settimanalmente in relazione alle disposizioni delle autorità competenti nazionali o provinciali. Per noi i Dispositivi di Protezione Individuale ormai sono diventati un'abitudine ma non sono sufficienti perchè anche i mezzi di trasporto che usiamo giornalmente devono seguire una serie di attenzioni e sanificazioni.

Trasporto letti:

- il 21 marzo alcuni Volontari del Nucleo Alto Garda hanno recuperato alcuni vecchi letti e il nostro Centro di Lavis ha messo a disposizione 4

materassi per poi trasportare il tutto da Lavis a Tione di Trento presso il centro ANFFAS. Questi letti hanno permesso ad alcuni operatori sanitari di rimanere in quarantena all'interno della sede stessa assieme agli ammalati.

- il 25 marzo i Volontari del Nucleo Bassa Vallagarina hanno trasportato dei letti da Ronchi di Ala alla Casa di riposo di Avio in previsione di un prossimo utilizzo su richiesta dell' Azienda Sanitaria.

Come già affermato i Dispositivi di Protezione Individuale ci hanno accompagnato e ci accompagnano giornalmente lungo le tante strade a volte larghe e a volte strette e tortuose del Trentino. Strade che non eravamo abituati a vedere così vuote da ogni genere di veicolo e silenziose a qualsiasi ora del giorno.

Servizio presidio alle Poste di Arco:
- i Volontari del Nucleo Alto Garda

hanno dato la loro disponibilità a fare servizio d'ordine presso gli uffici postali di Arco per 10 giorni con 19 presenze.

Anche questa è un'altra nuova attività che ci è stata richiesta come servizio d'ordine per distanziamento. Un nostro nuovo modo di contribuire a fare volontariato aiutando Aziende, Associazioni o Enti, è occasione per rimanere vicini alla nostra gente. Gente sempre gentile che ci gratifica per il nostro operato.

Montaggio gazebo presso, Mezzolombardo, Riva del Garda, Torbole, Arco, Valle dei Laghi:

- il 27 marzo i Volontari del Nucleo Rotaliana hanno montato in collaborazione con l'Unità Logistica Operativa della Protezione Civile di Trento un gazebo presso la sede della Croce Bianca di Mezzolombardo per sanificare automezzi e

relativi operatori.

- negli stessi giorni il Nucleo Valle dei Laghi ha montato un altro gazebo presso un supermercato della zona e così a seguire anche il Nucleo Alto Garda ha risposto positivamente facendo questa attività.

Sempre coordinati dal nostro Dipartimento di Protezione civile abbiamo collaborato con i vari Nuclei per mettere a disposizione gazebo e attrezzature su richiesta dell'Azienda Sanitaria o altre Associazioni coinvolte. Un'attività più vicina alla nostra storia, specializzazione, esperienza e professionalità.

Ritiro e consegna DPI (Dispositivi di Protezione Individuale):

- dal 2 marzo, tutti gli 11 Nuclei con l'impiego di molti Volontari hanno consegnato D.P.I. (dispositivi di protezione individuale) di ogni genere presso ospedali, polizie locali, comuni, negozi, scuole e asili, dopo averli ritirati presso l' Unità Logistica Operativa di Lavis della Protezione civile. Un attività che, ad oggi, ci ha coinvolti per 27 giorni con 296 Volontari perchè continua... *Questa richiesta ci ha costretti e ci costringe a fare migliaia e migliaia di chilometri utilizzando i tanti mezzi di trasporto che abbiamo in comodato d'uso presso i Nuclei. È un'attività adeguata alla nostra organizzazione e al nostro essere sparsi su tutto il territorio provinciale. I nostri Volontari sono sempre pronti a trasportare e consegnare D.P.I., attrezzature e accessori di ogni tipo in tempi piuttosto stretti con ottima professionalità.*

Ritiro e consegna generi alimentari per Caritas Arco:

- l' 1 aprile il Nucleo Alto Garda ha collaborato per la consegna di generi alimentari a supporto della Caritas di Arco.

Mettere a disposizione i nostri mezzi di trasporto per poter risolvere dei problemi a livello locale a delle Associazioni che non hanno scopo di lucro ci fa sempre piacere. Aiutare chi è più sfortunato di noi è nel nostro DNA e ci siamo sempre.

Confezionamento mascherine:

- nel mese di aprile circa 113 Volontari per 4 giorni hanno confezionato mascherine presso il magazzino della Protezione Civile ANA di Lavis.



Per noi confezionare mascherine è stata una attività completamente nuova. Era strano vedere lavorare fermi e seduti i nostri Volontari, ma questo non ci ha fatto perdere la voglia di collaborare con entusiasmo.

Era tutto da imparare. C'erano dei protocolli ben precisi da rispettare. Ogni mattina, prima d'incominciare la giornata, le nostre temperature corporee diventavano improvvisamente un parametro indispensabile per poter lavorare, le mani andavano lavate, sanificate e poi nascoste sotto i guanti, con le mascherine sempre indossate. Bisognava rispettare il distanziamento, si mangiava a turno dove prima si stava tutti insieme, i mezzi ed i piani di lavoro andavano sanificati con prodotti particolari più volte al giorno.

Fornitura e consegna materiale monouso:

- il 9 aprile alcuni Volontari hanno trasportato e consegnato materiale monouso dalla nostra sede di Lavis alla casa di riposo di Predazzo.

Un'altra richiesta alla quale abbiamo risposto immediatamente è stata quella di mettere a disposizione dei materiali monouso da ristorazione perchè difficilmente reperibili, in quel momento, in tempi molto stretti. Tutti accessori indispensabili per l'alimentazione.

Consegna effetti personali ai ricoverati:

- i Volontari di alcuni Nuclei hanno avuto richieste da parte di persone delle loro zone di consegnare effetti personali a familiari ricoverati presso gli ospedali di Rovereto e Arco.

Non si può non aderire alla richiesta di persone che hanno congiunti ammalati presso gli ospedali. Infatti

sono richieste che i nostri Volontari hanno risolto ben volentieri pur sempre con la massima attenzione nel seguire i protocolli.

Consegna PC portatili agli studenti:
- i Volontari del Nucleo Primiero, del Nucleo Adamello, del Nucleo Val di Non hanno consegnato dei computer portatili a studenti delle loro zone con 15 Volontari in totale 6 giorni.

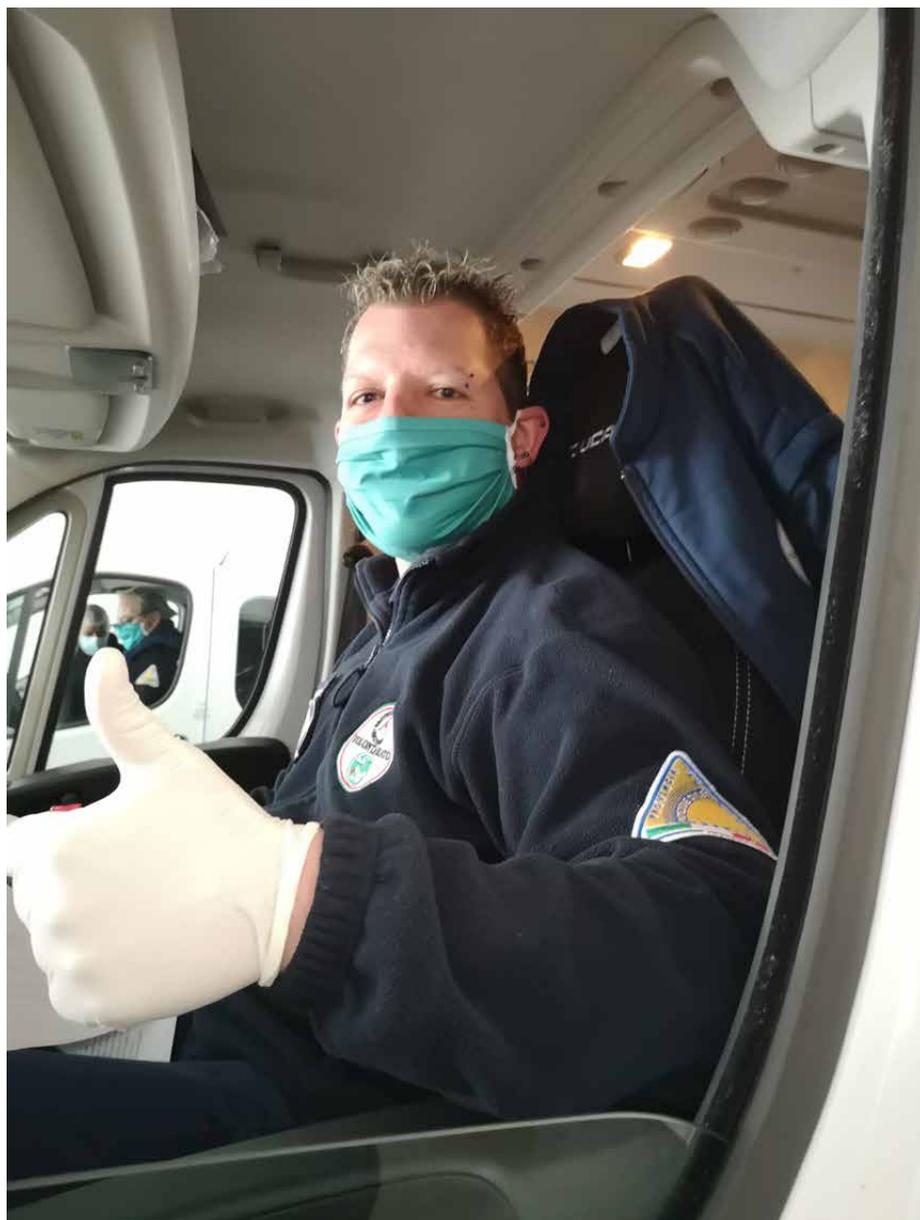
Per noi, poter aiutare qualcuno delle nuove generazioni a procedere con gli studi ed essere d'esempio per far capire l'importanza della solidarietà è molto gratificante. Inoltre fa un effetto strano consegnare un pacco e non potersi fermare per scambiare qualche parola e vedersi solo attraverso una porta socchiusa per mantenere le distanze.

Servizio d'ordine e distanziamento:
- il Nucleo Alto Garda, il Nucleo Val di Sole, il Nucleo Valsugana hanno fatto servizio d'ordine presso le loro località in varie occasioni di eventi presso immobili con rischio d'assembramento per un totale di 10 giorni con 53 volontari.

Un luogo insolito per noi lavorare presso i padiglioni di una fiera o davanti a una chiesa o un santuario per collaborare ad un'attività tutt'altro che commerciale o religiosa. Alcune località e popolazioni del Trentino, con questa pandemia, sono state coinvolte più di altre. Vari paesi hanno sofferto la perdita di parecchie persone ma i nostri Volontari sono sempre stati pronti e disponibili a stare vicino alla propria gente che spesso conoscevano direttamente. Tutti momenti nuovi che ci hanno fatto riflettere molto su come sia debole la nostra società.

Servizio presso CTE a Trento:
- dalla Provincia Autonoma di Trento, è stata richiesta la disponibilità di circa 12 volontari al giorno presso il CTE di Trento per un concorso pubblico a controllare il distanziamento all'ingresso. Siamo stati impegnati con un totale di 103 volontari per 8 giorni.

Incontrare migliaia di persone, in pochi giorni, impegnate a costruire e sperare in un futuro migliore per noi è stata un'emozione unica. Giovani e meno giovani, donne e uomini che si incontravano per par-



teciapare ad un concorso in un clima che a momenti sembrava quasi surreale. Abbiamo fatto tanti "in bocca al lupo" di cuore a tutti.

Distribuzione mascherine Trento, Rovereto e Arco:

- in aprile abbiamo collaborato alla distribuzione delle mascherine agli abitanti della città di Trento, Rovereto ed Arco con molti mezzi di trasporto per un totale 10 giorni e 130 Volontari.

Durante ogni emergenza i vigili del fuoco sono quasi sempre degli splendidi compagni di viaggio e che, normalmente, noi Nu.Vol.A. siamo chiamati a rifocillare assieme a chi ne ha bisogno. Ma questa volta la situazione era diversa e ci siamo ritrovati a collaborare nella distribuzione delle mascherine. Abbiamo trasportato migliaia e migliaia di mascherine che sono state poi consegnate assieme ad alcune altre associazioni del Dipartimento di Protezione Civile ed ai nostri instancabili Vigili del Fuoco permanenti.

Recupero vaccinale presso I.T.T. "M.Buonarroti" (TN)

- durante il mese di luglio e agosto siamo stati disponibili a coprire i turni di controllo dell'ingresso per un totale di 26 giorni con 46 Volontari.

Altra attività alla quale abbiamo partecipato ben volentieri augurando anche a quanti sono stati colpiti dal COVID-19 una pronta guarigione, con un pensiero e una preghiera



ra per quelli che purtroppo non ce l'hanno fatta.

Servizio visite guidate FAI:

- il 27 e 28 giugno, i Nuclei Dx-Sx Adige, Valsugana e Valle dei Laghi hanno collaborato con 12 Volontari con il FAI. (Fondo Ambiente Italiano) del Trentino Alto Adige in occasione di visite guidate nella città di Trento per vigilare sul rispetto del distanziamento sociale.

Una richiesta che ci ha coinvolti in un'attività di aiuto "turistico" che i nostri Volontari hanno svolto ben

volentieri dando il loro contributo sapendo che molte persone che quei giorni partecipavano a quegli eventi uscivano dalla propria casa per la prima volta dopo tante settimane.

Servizio pre-triage:

- dal 27 marzo in poi presso l'U.S.L. del Centro Sanitario di Riva del Garda, presso gli ambulatori Crosina Sartori, presso l'Ospedale S. Chiara, presso il Distretto sanitario di Tonadico, presso l'ex Ospedale a Levico Terme, presso gli ambulatori a Tione siamo stati presenti con in totale di 520 Volontari e l'attività continua...

Abbiamo collaborato a misurare la temperatura, sanificare le mani, firmare migliaia di moduli.

In questi mesi abbiamo incontrato tanti visi preoccupati ma speranzosi. Non so quanto durerà questa situazione, per tutti noi abbastanza pesante e a volte surreale. Ma spero tanto che non dimenticheremo ciò che abbiamo imparato in questi mesi. Come in tutte le emergenze, anche questa ci sta insegnando che l'unione e la solidarietà sono la nostra forza.



Indirizzare ai tamponi a Riva del Garda:

- altra attività svolta dai nostri Volontari con l'aiuto di vari Nuclei, per vari mesi, a collaborare con l'



Azienda Sanitaria per un totale di 63 giorni e 160 Volontari.

A fare servizio d'ordine con la nostra mascherina che ci accompagna da mesi e fa ormai parte della divisa mentre diamo indicazioni a tante persone che ogni giorno ci transitano davanti e con un sorriso o due parole ci gratificano gentilmente.

Assemblaggio termoscanner:

- inizio settembre, per 3 giorni, quasi tutti i Nuclei hanno messo a disposizione 15 Volontari ad assemblare e confezionare più di 1.000 termoscanner e le relative piantane che dovevano essere pronti per l'apertura del nuovo anno scolastico. *Per i Nu.Vol.A. fare un lavoro da catena di montaggio ad assemblare manufatti non è nella normalità. Ma in emergenza si dà la massima disponibilità e un aiuto o un gesto che scalda il cuore si dà a volentieri, e in questi mesi sappiamo che ce n'è un gran bisogno.*

Consegna banchi scolastici e termoscanner:

- nel secondo weekend di settem-

bre prima dell' inizio dell' anno scolastico per 3 giorni con 27 Volontari abbiamo trasportato dalla sede dell' Unità Logistica Operativa di Lavis in quasi tutte le scuole del Trentino i termoscanner da installare all'ingresso.

Sono trascorsi un pò di mesi, la primavera è quasi dimenticata ma anche l'estate è finita ed è iniziato l'autunno che porta con sè l'inizio dell'anno scolastico che noi vogliamo che inizi regolarmente per tutti i nostri studenti. Lavorando anche di domenica siamo riusciti a consegnare il tutto.

Trasporto e consegna vaccini:

- venerdì 2 ottobre abbiamo dato la nostra disponibilità all'Azienda Sanitaria a collaborare alla distribuzione dei vaccini antinfluenzali per poterli consegnare negli ambulatori dei medici di base di Trento e dintorni con Volontari.

I primi freddi autunnali sono alle porte e il rischio di sintomi influenzali è sempre più vicino. Gli esperti di medicina consigliano di somministrare il vaccino specialmente agli anziani perciò noi ci siamo adope-

rati a collaborare perchè questo possa arrivare al più presto ai loro medici.

Preparazione pasti presso la residenza alle Viotte del Bondone:

- dal 21 settembre fino al 4 ottobre, i nostri Volontari, cuochi e aiuto cuochi, hanno preparato ogni giorno, colazione, pranzo e cena a circa 20/25 persone che risiedevano in quarantena (non positive) presso tale struttura. In totale hanno collaborato 39 Nu.Vol.A..

Questa attività è stata fatta in collaborazione e in massima sintonia con gli amici Volontari della CRI. Noi eravamo addetti alla preparazione dei pasti e loro alla somministrazione degli stessi.

Per svolgere tutte le attività sopra-elencate i Volontari hanno percorso con i nostri mezzi di trasporto migliaia e migliaia di chilometri, hanno lavorato miglia e migliaia di ore, sono rimasti lontani dalle loro famiglie e dai loro hobby per molto tempo. Perciò un grande ringraziamento di cuore va a tutti loro. E l'attività continua...

Un grande lutto ha colpito ancora il Doss Trent. Dopo la scomparsa del professor Guido Vettorazzo, vera anima e direttore storico per tanti anni della nostra rivista, è andato avanti anche l'ex direttore responsabile Roberto Gerola, che aveva ricevuto il pesantissimo testimone proprio da Vettorazzo, impegnandosi con particolare impegno e passione giornalistica alla guida del fondamentale periodico delle penne nere trentine.

Roberto ha speso tutta la sua intensa vita nel giornalismo, con particolare tenacia e puntigliosità, per tanti anni alla caccia della notizia per i quotidiani Alto Adige e poi Trentino in particolare nella sua amatissima Pergine e nell'Alta Valsugana. Ma un vero ed importante capitolo a parte deve essere riservato proprio al suo impegno nel mondo degli Alpini. Per lui infatti la penna nera è stato un autentico simbolo di vita, testimoniato anche dalla Fanfara Alpina con l'inconfondibile Trentatrè come suoneria del suo telefono. Certo, il suo carattere forte e deciso non gli ha evitato scontri talvolta aspri all'interno della Sezione ANA di Trento, anche con il sottoscritto che è stato nominato tre anni fa direttore responsabile del Doss Trent al suo posto: ciononostante gli vanno però indubbiamente riconosciute non solo una sterminata passione e profonda professionalità, ma anche una chiara, vistosa e perenne coerenza, qualità ormai sempre più rara al giorno d'oggi.

Ciao e grazie Roberto, fino alla fine grintoso Giornalista Alpino!

Alberto Penasa

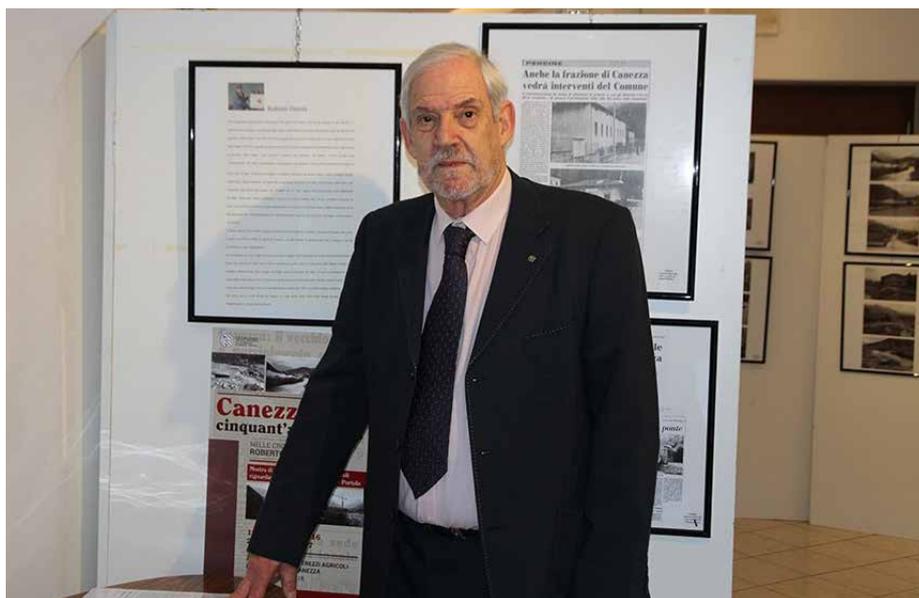
Ciao Roberto!

di Vincenzo D'Angelo

Uomo che dell'informazione e della notizia ha fatto la propria ragione di vita e professione, da Alpino Roberto Gerola ha diretto per molti anni, con passione e rigore il notiziario della Sezione di Trento della Associazione Nazionale Alpini, DOSS TRENT.

Con i suoi contributi di cronaca Alpina - scritti da Alpino per gli Alpini...- sul Doss Trent ma anche sugli organi di stampa locali, Roberto ha sostenuto e corroborato lo spirito e l'entusiasmo che caratterizzano l'operato degli Alpini Trentini.

L'Alpino Roberto Gerola è stato anche Consigliere referente per la Zona Alta Valsugana; come portavoce degli iscritti dei 17 gruppi della Zona ha dato sempre il meglio di sé, da vero "combattente", motivato di "fede Alpina" quale egli è stato anche negli ultimi giorni della sua vita.



Il giorno del suo funerale è stato il 29 giugno 2020, giorno in cui si ricorda San Paolo. A San Paolo è attribuito un pensiero espresso in una lettera scritta negli ultimi giorni della sua vita, che a mio modo di vedere rispecchia il Roberto Gerola che abbiamo conosciuto, "Giornalista e Alpino combattente":

"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede."

A nome della Sezione ANA Trento, dei Gruppi della Zona Alta Valsugana e di tutti gli Alpini che ti hanno apprezzato e voluto bene: CIAO ROBERTO, ARRIVEDERCI!



Prosegue l'attività del Comitato per il Centenario

Libro quasi pronto, una mostra a Torre Vanga ma eventi solo nel 2021

di Tommaso Gasperotti

Nonostante il Covid-19 abbia fermato gli eventi e le cerimonie in programma per il Centenario della Sezione Ana di Trento, l'impegno per ricordare l'importante anniversario continua a pieno ritmo. E non poteva essere altrimenti. "Siamo custodi di una memoria incredibile. Un bagaglio di esperienze che vogliamo perpetuare per almeno altri 100 anni. E questo in un anno molto particolare per le tragedie che hanno colpito il nostro Paese e ci impediscono ancora oggi di fare quello che gli alpini solitamente fanno. Avanti così", ha detto il neo-presidente Paolo Frizzi, lanciando dal rifugio Contrin un video-messaggio di auguri a tutti gli alpini trentini. Un secolo di Storia e di storie che già in autunno potrebbe sfociare in un libro, "Alpini. Sempre una famiglia". Carlo Frigo, coordinatore del Comitato per le iniziative del Centenario,

ne è certo: "Siamo al 90% del libro. Una raccolta di interviste, contributi e immagini che raccontano i 100 anni della Sezione ma invitano anche a nuovi sguardi e riflessioni sul futuro dell'associazione".

Già pronti, invece, il logo e la medaglia commemorativa, realizzati grazie al coinvolgimento degli studenti degli istituti artistici Depero di Rovereto e Vittoria di Trento che hanno partecipato numerosi al concorso di idee lanciato dalla Sezione. Sospeso, almeno per il momento, il programma di concerti, conferenze e cerimonie pensati per festeggiare insieme il secolo di vita delle penne trentine.

Il Comitato per il Centenario, che riunisce una decina di persone e si è strutturato in diversi gruppi di lavoro tematici, non intende però lasciare nel cassetto il grande lavoro

fatto finora, con decine di riunioni alle spalle e un programma già pronto per la fase esecutiva.

"Da marzo siamo fermi a causa dell'emergenza sanitaria, ma a settembre riprenderemo la programmazione, rimodulandola - spiega Frigo -. Avevamo in programma sfilate, i concerti con i cori della Sosat e della Sat, un ciclo di conferenze su argomenti storici e di attualità, marce e alcune escursioni sugli itinerari storici della Prima guerra mondiale, dall'Adamello al Pasubio, e tante altre iniziative. Cercheremo di recuperare alcuni di questi appuntamenti nel 2021". Tra le proposte in arrivo anche una mostra fotografica sulla storia degli alpini che sarà allestita a Torre Vanga insieme ai bozzetti delle medaglie e del logo del Centenario ideati dagli studenti del liceo artistico.



L'immane tragedia che ci ha colpiti in questo inizio anno, ci ha visti impotenti testimoni della perdita di tantissimi nostri cari, conoscenti, amici Alpini. Questo Doss Trent avete visto che è quasi interamente dedicato, e non poteva davvero essere diversamente, agli accadimenti connessi con l'epidemia del coronavirus.

Doverosamente il pensiero va agli amici che in silenzio se ne sono andati. Il dolore è stato immenso. A questo dolore si è aggiunta l'impossibilità fisica di partecipare alla cerimonia di addio come solo gli Alpini sanno fare. Non è stato possibile salutare l'amico e dare conforto ai familiari con la presenza dei nostri simboli: cappello e Gagliardetto.

Per questo, idealmente diamo un abbraccio corale, collettivo a tutti i nostri Alpini che sono andati avanti, ai loro familiari, e a quanti li hanno conosciuti e condiviso con loro un pezzo di strada, con una distesa di Gagliardetti delle nostre Sezioni. Non c'erano fisicamente nel momento delle cerimonie funebri. Ci sono ora per tutti. Attenti!

Nascite

Brentonico	Mario di Fabrizio e Ionela Bertè	Ruffre'	Matilde di Ferdinando e Michela Genetti
Cellentino	Aurora di Enrico e Francesca Dallavalle	Ruffre'	Chiara di Vittorio e Angelica Tosolini
Civessano	Michael di Marco e Siriphon Corona	Ruffre'	Alice di Andrea e Milena Pezzini
Costasavina	Adele di Nicola e Daiana Dellai	S. Michele A/A	Riccardo Ottavio di Enrico e Valeria Stancher
Lavis	Valerio di Oscar e Desy Brugnara	S. Michele A/A	Charlotte di Nicola e Sylvie Chistè
Roncegno	Jacopo di Alessandro e Paola Bonato	S. Michele A/A	Ryan di Denis e Stefania Cuel
Ruffre'	Federico di Ezio e Tania Pezzini	Tenna	Daniele di Federica e Nicola Pallaoro

Matrimoni

Masi di Cavalese Antonio e Marina Bonelli

Andati avanti

Aldeno	Lino Baffetti	Daiano	Giancarlo Dagostin
Alta Val di Fassa	Lorenzo Dantone	Dimaro	Mario Martinelli
Arco	Giuseppe Cazzolli	Fiave'	Ottone Zambotti
Arco	Klaus Pierre Minnert (aggregato)	Fondo	Germano Covi
Arco	Mario Oradini	Fondo	Francesco Anzelini
Arco	Giovanni Laezza	Fondo	Albino Pollo
Arco	Mario Calzà	Fornace	Luigi Facchinelli (aggregato)
Arco	Ferruccio Miori (ex capogruppo)	Gardolo	Sergio Tomasi
Arco	Claudio Comandela	Gardolo	Maurizio Tonazzoli
Avio	Zomer Olivo	Imer	Livio Svaizer
Avio	Corraso Zomer (ex capogruppo)	Imer	Franco Miclet
Avio	Livio Cavagna (aggregato)	Isera	Carmelo Ferrari
Barco di Levico	Sergio Pallaoro	Lasino	Franco Caldini (ex capogruppo)
Barco di Levico	Marco Martinelli	Levico	Gervasio Libardoni (aggregato)
Bedollo	Luigi Schneider	Levico	Giuseppe Rosa
Bieno	Pio Brandalise	Livo	Giuliano Sparapani
Bleggio	Franco Sebastiani	Lizzanella	Adriano Furlan
Bleggio	Luciano Riccadonna	Male'	Aldo Zorzi (reduce)
Bondone	Daniilo Cimarolli	Male'	Gino Penasa
Bondone	Rino Omicini	Marco	Bruno Perottoni
Borgo	Pacifico Zurlo	Marco	Arando Perottoni
Borgo	Carlo Cimadon (aggregato)	Masi di Cavalese	Adelio Divan
C. Corno Lenzima	Davide Nicolodi	Mattarello	Guido Trainoni
C. Corno Lenzima	Livio Nicolodi	Mattarello	Marcella Postal (aggregata)
Caoria	Aida Sperandio (madrina del gruppo) (aggregata)	Meano	Ferruccio Tomasi
Capriana	Mario Capovilla (reduce e socio fondatore)	Mezzano	Elio Sperandio
Capriana	Mario Saro Capovilla	Mezzano	Domenico Orsingher
Capriana	Mario Gino Lazzeri	Mezzocorona	Renzo Pichler
Capriana	Giuseppe Lazzeri (Pix)	Mezzocorona	Fausto Pichler
Carbonare	Luciano Carbonari	Mezzocorona	Boccola Alessio
Carbonare	Enzo Zobebe	Mezzolombardo	Luigi Zenari
Castagne' S. Vito	Giorgio Tomaselli (aggregato)	Mezzolombardo	Alessandro Bonetti
Cavedine	Remo Bolognani	Mezzolombardo	Edoardo Marchiodi
Cavedine	Carlo Chemelli	Mezzolombardo	Mario Bebber
Cavedine	Fabio Dallapè	Molina di Fiemme	Sergio Demarchi
Cavedine	Adriano Pederzolli (aggregato)	Molina di Ledro	Ermenegildo Beretta
Cembra	Livio Nicolodi	Molveno	Pio Giordani
Cembra	Marco Piffer	Monte Casale	Enzo Tasin
Cles	Claudio Biasior	Monte Casale	Vigilio Paissan
Cles	Mario Lorenzoni	Monte Casale	Alberto Poli
Commezzadura	Pietro Rossi	Monte Gazza	Rino Tasin
Coredo	Carlo Pancheri	Monte Gazza	Giuseppe Bressan
Cunevo	Ivo Iob	Montesover	Elvino Battisti (aggregato)
Daiano	Giancarlo Cemin	Mori	Diego Zanfei

Mori	Giacomo Girardelli (aggregato)	Stenico	Don Luigi Serafini
Mori	Gino Perzoli	Strigno	Giorgio Tiso
Nago	Luigi (Gino) Bonetti (aggregato)	Strigno	Pietro Melchiori
Nave S. Rocco	Roberto Inama	Susa'	Primo Pintarelli
Nogaredo	Roberto Fiorini	Susa'	Celestino Espen
Novaledo	Giuliano Begher (socio fondatore)	Taio	Ezio Barbacovi
Ospedaletto	Ermete Tommasini (reduce)	Taio	Marco Zenoniani
Panchia'	Bruno Varesco	Taio	Modesto Cova (reduce)
Pergine	Dario Beber	Telve di Sopra	Fausto Fratton
Pergine	Roberto Gerola (ex Cons. di Zona, già direttore del Doss Trent)	Telve di Sopra	Giulio Trentin
Pieve di Bono	Giancarlo Santorum (aggregato)	Tenna	Lino Lazzeri
Pieve Tesino	Luciano Buffa	Tenno	Franco Briosi
Pinzolo	Giuseppe Moro	Tenno	Paolo Apolloni
Povo	Renzo Pavana	Tesero	Claudio Romanese
Povo	Sigismondo Giovannini	Tezze	Guido Minati
Povo	Giuliano Pecoretti	Tiarno di Sopra	Enzo Oliari
Pozza e Pera	Mario Tavana (ex capogruppo)	Tiarno di Sopra	Aldo Ribaga
Pozza e Pera	Italo Fiorini	Tiarno di Sopra	Claudio Vescovi
Pozza e Pera	Lino Soraperra	Tiarno di Sotto	Mario Crosina
Predazzo	Mario Cemin	Trento	Marco Zorzi (probiviro sezionale)
Predazzo	Carmelo Andreatta	Trento	Aldo Nadalini
Predazzo	Luciano Piccolin	Trento	Ivana Rella (aggregata)
Predazzo	Adriano Stoffie	Trento	Ciutti Mario
Primiero	Claudio Della Piazza (aggregato)	Trento Sud	Albino Bonomi (aggregato)
Ranzo	Valerio Parisi	Trento Sud	Carlo Piccoli
Ravina	Rino Brunelli	Val di Pejo	Fabio Moreschini (socio fondatore)
Ravina	Rinaldo Paris (aggregato)	Vallarsa	Diego Zenatti
Ravina	Mario Casagrande (aggregato)	Vermiglio	Livio Panizza
Roncegno	Alberto Hoffer	Vermiglio	Bortolo Delpero
Ronchi Valsugana	Carlo Rigo	Vervo'	Fabio Paolo Gottardi (Reduce e fondatore del Gruppo)
Roncone	Giorgio Iori	Vervo'	Michele Nicoletti
Rovere' della Luna	Adriano Michelotto	Vervo'	Giovanni Conci (socio fondatore)
Rovereto	Sergio Albertini	Vigo Cavedine	Remo Bolognani
Rumo	Rino Vender (ex capogruppo)	Vigolo Vattaro	Mario Pegoretti
S. Bernardo	Vittorio Dallavalle (reduce)	Vigolo Vattaro	Luigi Perini
S. Michele A/A	Bruno Zen	Villa Agnedo Ivano Fracena	Franco Sandri
Sanzeno	Saverio Bertoluzza (ex capogruppo e socio fondatore)	Villa Agnedo Ivano Fracena	Roberto Romagna
Sardagna	Walter Demozzi	Villalagarina	Fabio Frisinghelli
Sardagna	Franco Weber	Villalagarina	Pierino Prosser
Segonzano	Marcello Villotti	Villazzano	Raffaella Trentini (aggregata)
Segonzano	Aldo Benedetti (aggregato)	Villazzano	Giorgio Sterni
Segonzano	Dario Foratel	Ville D'Anaunia	Francesco Slanzi
Selva di Levico	Ezio Pedrin	Ville D'Anaunia	Dario Rizzardi
Selva di Levico	Gino Fronza	Volano	Osvaldo Malesandri
Seregnano S. Agnese	Mario Fronza	Ziano di Fiemme	Alberto Rossi
Spiazzo	Ernesto Masè	Ziano di Fiemme	Fabrizio Iellici (aggregato)
Spiazzo	Franco Poli	Ziano di Fiemme	Sandro Deflorian
Spiazzo	Anselmo Masè	Ziano di Fiemme	Luigi Dall'Angelo
Spiazzo	Colombo sartori	Ziro'	Ettore Tarter
Spiazzo	Angelo Valentini		
Sporminore	Bruno Formolo		

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

Lutti nelle famiglie dei soci

Bleggio	il fratello di Giorgio e Cesarino Donati	Campi di Riva	il papà di Andrea Rigo Righi
Bleggio	la mamma di Roberto e Giorgio Farina	Castagne' S. Vito	la figlia di Fabio Ferrari
Bleggio	il fratello di Amadio Luchesa	Castagne' S. Vito	la moglie di Rino bernardi
Bleggio	il papà di Marco Luchesa	C. Corno Lenzima	la moglie di Carmelo Frisinghelli
Caldonazzo	la moglie (vedova) dell'ex capogruppo e socio fondatore Damiano Graziadei	Cavedine	il fratello di Luigi Travaglia
		Cavedine	la moglie di Danilo Lever

Celentino	la mamma di Ruggero Gionta	Riva del Garda	la moglie di Roberto Fruner
Civezzano	la mamma di Arturo Fronza	Romagnano	il papà di Corrado e Walter Faes
Commezzadura	il fratello di Luciano Rossi	Roncegno	il papà di Fabrizio Hoffer
Commezzadura	la moglie di Roberto Savinelli	Roncegno	il papà di Enrico Andermarcher
Commezzadura	la mamma di Roberto e Ettore Angeli	Rovere' della Luna	la mamma di Gennaro Zadra
Commezzadura	il papà di Franco Mattarei	Rovere' della Luna	la mamma di Pedot Annamaria
Commezzadura	il papà di Marco e Walter Iob	Ruffre'	la mamma di Fabio e Walter Larcher
Commezzadura	il fratello di Vittorio e Dino Iob	Rumo	la moglie di Rino Paris
Covelo	il papà di Augusto e Doriano Biasioli	S. Michele A/A	la sorella di Angelo Speranza
Covelo	la mamma di Bruno Nicolussi	Segonzano	il papà di Claudio Mattevi e fratello di Remo Mattevi
Dimaro	la moglie di Dario Belfanti	Segonzano	La moglie di Remo Petri e mamma di Tullio Petri
Dimaro	il papà di Mario Stanchina	Selva di Levico	la mamma di Ezio Pedrin
Flavon	la mamma di Italo e Enrico Giovannini	Selva di Levico	la mamma di Paolo Zacconi
Fondo	la mamma di Luigi e Lorenzo Sartori	Selva di Levico	la moglie di Pietro Osler
Fornace	la mamma di Franco Colombini	Seregno S. Agnese	la mamma di Michele Scarpa
Lasino	Il papà di Walter Crosina	Seregno S. Agnese	la mamma di Michele Pontalti
Levico	la moglie di Marco Antonioli	Serrada	la mamma di Paolo e Walter Valle
Levico	la mamma di Maurizio Garollo	Sopramonte	la moglie di Luigi Peteriana
Lizzana	la mamma di Danilo Pomaroli	Spiazzo	il fratello di Mario Sartori
Lizzana	il fratello di Fabio e Rino Cerbaro	Spiazzo	il fratello di Franco Pouli
Lizzana	il papà di Andrea Mantuan	Spiazzo	il fratello di Renzo Scarazzini
Lizzana	la mamma di Nicola Prezzi	Spiazzo	la moglie di Aldo Loranzi
Lizzana	il fratello di Danilo Rosà	Spiazzo	la moglie di Renzo Bonafini
Lizzana	la mamma di Claudio Iachelini	Spiazzo	la moglie di Aldo Loranzi
Lizzana	la sorella di Giuseppe e Carlo Maria, Giuliano Garniga	Spiazzo	la moglie di Romedio Maganzini
Masi di Cavalese	la mamma di Francesco Proietti	Spormaggiore	la mamma di Giuliano Tanel
Masi di Cavalese	la mamma di Alessandro Betta	Sporminore	la mamma di Armando Franzoi
Masi di Cavalese	il papà di Francesco Proietti	Sporminore	la mamma di Franco Formolo
Mattarello	la mamma di Zorzi Michele	Tenna	la mamma di Rolando, Gildo e Sergio Anderle
Mattarello	il papà di Duilio Brolio	Terzolas	Il figlio di Marco Silvestri
Mezzocorona	il papà di Ivano e Klaus Eccli	Terzolas	la sorella di Rino Forno
Mezzocorona	il papà di Stefano Zeni	Tezze	la mamma di Corrado e Giampietro Stefani
Mezzocorona	il papà di Eugenio Calovi	Tezze	la mamma di Augusto Minati
Mezzocorona	il papà di Federico Galeazzo	Tezze	il papà di Alberto Stefani
Mezzocorona	la mamma di Carlo Moser	Tezze	la mamma di Walter Stefani
Mezzocorona	la mamma di Claudio e Gianfranco Rossi	Tezze	il papà di Adone e Renato Filippi
Monte Casale	la moglie di Franco Travaglia e mamma di Marco e Carlo Travaglia	Tiarno di Sopra	il papà di Claudio e Marialuisa Oliari
Monte Casale	la mamma di Giuliano, Piero e Gabriele Chisté	Tiarno di Sopra	il papà di Tullio Ribaga
Mori	il fratello di Gino Perzoli	Tiarno di Sopra	il fratello di Italo Vescovi
Mori	la sorella di Giacomo Tranquillini	Tiarno di Sopra	il fratello di Giancarlo Oliari
Mori	il papà di Mario Moscatelli	Ton	la mamma di Paolo Marinelli
Mori	il papà di Denis Bona	Ton	il fratello di Valerio Carli
Mori	la sorella di Dario Bianchi	Trento	la mamma di Marco Colombo
Mori	la sorella di Giuseppe Di Cecco	Trento	la moglie di Mario Ciutti
Mori	il papà di Alberto Fiorini	Trento Sud	il figlio del capogruppo Giorgio Nicolini
Olle	la mamma di Remo Divina	Tres	il papà di Mariano Inama
Patone	la mamma di Claudio Angiari	Val di Pejo	il papà di Giulio Martini
Pergine	la mamma di Tommaso Strapazzon	Val di Pejo	la mamma di Aldo e Enrico Sonna
Pergine	la moglie di Carlo Froner	Val di Pejo	la mamma di Livio Moreschini
Pergine	la moglie di Claudio Boschet	Val di Pejo	il fratello di Michele Pezzani
Pergine	la mamma di Prada Giorgio	Vanza di Rambileno	il papà di Walter Robol
Pinzolo	il papà di Claudio Collini	Vigo Cortesano	la mamma di Camillo Pasolli
Pinzolo	la mamma di Claudio Collini	Villamontagna	il papà di Paolo Bazzanella
Riva del Garda	la mamma di Maurizio De Toni	Villazano	la mamma di Bruno Nicolussi



SEZIONE DI TRENTO

Aiuta gli Alpini ad Aiutare

INSIEME POSSIAMO FARCELA... AIUTACI AD AIUTARE!



**ACQUISTA ANCHE TU
IL PANETTONE
O IL PANDORO
DEGLI ALPINI
CON UN'OFFERTA
MINIMA DI 10,00 €.
QUEST ANNO A NATALE
FAI UN REGALO
BUONO E SOLIDALE,
L'INTERO RICAVATO
SARÀ DESTINATO
AL NOSTRO TERRITORIO,
IN FORTE CRISI
DOPO L'EMERGENZA COVID**



 [alpini di Trento](#)

 trento@ana.it



